



best

{bid

2

2014



the magazine of

BOLAFFI *auctions*

FILATELIA
PHILATELY

RISULTATI E ANTEPRIME
SALE RESULTS AND PREVIEWS

6

NUMISMATICA
COINS AND BANKNOTES

MANIFESTI
POSTERS

LE PROSSIME ASTE
UPCOMING AUCTIONS

24

LIBRI RARI E AUTOGRAFI
RARE BOOKS AND AUTOGRAPHS

ARREDI E DIPINTI
FURNITURE AND PAINTINGS

SOTTO I RIFLETTORI
HIGHLIGHTS

26

VINI RARI E PREGIATI
RARE AND SELECTED WINES



COVER

TOP LOT DELL'ASTA DI AUTOGRAFI E LIBRI:
SETTE LETTERE DI MARIA CALLAS ALLA
MAESTRA E AMICA ELVIRA DE HIDALGO
TOP LOT OF RARE BOOKS AND AUTOGRAPHS
AUCTION: SEVEN LETTERS BY MARIA CALLAS
TO HER TEACHER AND FRIEND
ELVIRA DE HIDALGO

{ 002

SAVE THE DATE

25 SETTEMBRE SEPTEMBER

arredi e dipinti furniture and paintings

24 OTTOBRE OCTOBER

vini rari e pregiati rare and selected wines

12 NOVEMBRE NOVEMBER

manifesti posters

27/28 NOVEMBRE NOVEMBER

filatelia philately

4 DICEMBRE DECEMBER

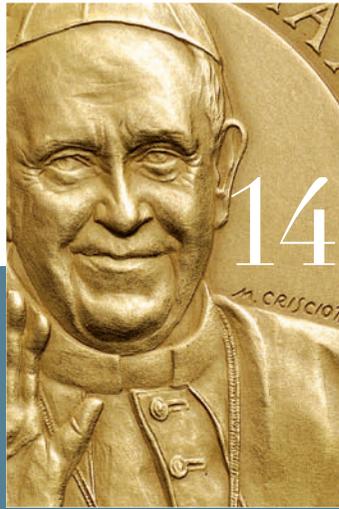
numismatica e cartamoneta coins and banknotes

16 DICEMBRE DECEMBER

libri rari e autografi rare books and autographs

b essential

STAFF
EDITORIALE EDITORIAL
UN BRINDISI SPECIALE PER LE ASTE BOLAFFI
AN EXCEPTIONAL TOAST TO BOLAFFI AUCTIONS



b results

LIBRI RARI E AUTOGRAFI RARE BOOKS AND AUTOGRAPHS P. 6
FILATELIA PHILATELY P. 10
NUMISMATICA E CARTAMONETA COINS AND BANKNOTES P. 14

b previews

ARREDI E DIPINTI ANTICHI FURNITURE AND PAINTINGS P. 18
VINI RARI E PREGIATI RARE AND SELECTED WINES P. 22

b dates

IL CALENDARIO DELLE PROSSIME VENDITE ALL'ASTA P. 24
UPCOMING AUCTIONS

b highlights

UN TEATRO ARALDICO A HERALDIC THEATRE P. 26

I FRANCOBOLLI DEI DUCATI E DEI GOVERNI PROVVISORI DI MODENA E PARMA P. 29
THE STAMPS OF THE MODENA AND PARMA DUCHIES AND PROVISIONAL GOVERNMENTS

IL DOPPIO DUCATO DI ANTEGNATE
E I RITRATTI RINASCIMENTALI SULLE MONETE ITALIANE P. 34
THE DOUBLE DUCAT OF ANTEGNATE
AND THE RENAISSANCE PORTRAITS ON ITALIAN COINS

DUE RITRATTI DELLA COLLEZIONE DI NICCOLÒ PAGANINI P. 36
TWO PORTRAITS FROM THE NICCOLÒ PAGANINI COLLECTION

MONFORTINO E SASSICAIA: DUE ICONE AI VERTICI DELL'ENOLOGIA MONDIALE P. 38
MONFORTINO AND SASSICAIA: TWO ICONS AT THE TOP OF WORLD OENOLOGY

I FRANCOBOLLI DELLA CROCIERA NORDATLANTICA P. 40
STAMPS OF THE TRANSATLANTIC FLIGHT

UN BESTSELLER RINASCIMENTALE: LA SOMMA DI ARITHMETICA DI LUCA PACIOLI P. 45
A RENAISSANCE BESTSELLER: THE SOMMA DI ARITHMETICA BY LUCA PACIOLI

MAZZORINI DI LAGUNA: LE OSELLE DELLA REPUBBLICA DI VENEZIA P. 48
THE MAZZORINI WILD DUCKS OF THE LAGOON: THE OSELLE OF THE REPUBLIC OF VENICE

L'ARTE DELLA VETRATA THE ART OF STAINED GLASS P. 51

IL CINEMA ITALIANO: DAL NEOREALISMO ALLA DOLCE VITA P. 56
ITALIAN CINEMA: FROM NEOREALISM TO THE DOLCE VITA

BOLAFFI S.p.a.

Presidente / Chairman
Alberto Bolaffi

Amministratore Delegato / C.E.O.
Giulio Filippo Bolaffi

Consiglieri / Directors
Lorenzo Dellavalle
Emanuele Chieli
Daniel Winteler

ASTE BOLAFFI - ARCHAION S.r.l.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE BOARD OF DIRECTORS

Presidente e Amministratore Delegato
Chairman and C.E.O.
Giulio Filippo Bolaffi

Amministratore Delegato e Direttore Generale
C.E.O. and G.M.
Maurizio Piumatti

Consigliere / Director
Fabrizio Prete

ESPERTI / SPECIALISTS

Filatelia / Philately

Maurizio Piumatti } mpiumatti@bolaffi.it

Matteo Armandi } marmandi@bolaffi.it

Pier Luigi Bruno } pbruno@bolaffi.it

Giovanna Morando } aste@bolaffi.it

Alberto Ponti } aponti@bolaffi.it

Numismatica e cartamoneta / Coins and banknotes

Carlo Barzan } cbarzan@bolaffi.it

Gabriele Tonello } gtonello@bolaffi.it

Alberto Pettinaroli } apettinaroli@bolaffi.it

Manifesti / Posters

Alberto Ponti } aponti@bolaffi.it

Armando Giuffrida

(consulente esterno / independent consultant)
posters@bolaffi.it

Arredi, dipinti antichi e oggetti d'arte
Furniture, paintings and works of art

Gianfranco Fina } gfin@bolaffi.it

Maria Ludovica Vertova } mlvertova@bolaffi.it

Libri rari e manoscritti / Books and manuscripts

Cristiano Collari } ccollari@bolaffi.it

Annette Popel Pozzo } apozzo@bolaffi.it

Vini / Wines

Luisa Bianconi } lbianconi@bolaffi.it

MARKETING

Chiara Pogliano } cpogliano@bolaffi.it

AMMINISTRAZIONE / ADMINISTRATION

Maria Luisa Caliendo } mcaliendo@bolaffi.it

SERVIZIO CLIENTI / CLIENT SERVICES

Ezio Chiantello } echiantello@bolaffi.it

Elisabetta Deaglio } edeaglio@bolaffi.it

Roberto Massa Micon } rmassamicon@bolaffi.it

Irene Toscana } itoscana@bolaffi.it

Aste Bolaffi - Archaion srl

} Via Cavour, 17 - 10123 Torino

} tel. / ph. +39 011.55.76.300 } fax +39 011.562.04.56

} e-mail: aste@bolaffi.it

www.astebolaffi.it



Once the first semester has been archived and now we are about to begin a new season plenty of appointments, I seize the occasion of a great novelty scheduled for the Fall to involve all our clients, consignors, workforce and partners in a project with a broad horizon.

The big news that in the next pages will be highlighted by Maurizio Piumatti, is our first ever auction of rare and collectible wines. A new division, representing the latest landmark of our history that started 25 years ago, when the Bolaffi company opened up to the auctions' world, leveraging out its experience in the philatelic field.

Also in the case of this new department, like already it had happened in all the other ones previously launched by our auction house, before opening up to a new market, we wanted to first acquire profound competences and professionalisms in it. The ground root is that in any field Aste Bolaffi will operate, it will always have to do it in the same right fashion: by offering the highest reliability. This conduct is the one that allows to attract the best possible material to be sold and consequently to serve the highest number of clients around the entire world.

With the addition of this new division Aste Bolaffi positions itself – even more – as a “one stop shop” for anybody that in Italy has a collectible to sell. To achieve this role, we had to, and furthermore we will, innovate, and at the same time to keep intact the reputation that for almost 125 years has gone along with my family's name. The project is to be leaders in Italy, at a local level, but reaching out to a prospect pool of clients, which is absolutely global. To consolidate this project we are about to undertake many more new steps: additional expertise for new departments, partnerships with foreign auction houses, technological investments and new commercial agreements.

the EDITORIAL

L'EDITORIALE

Messo in archivio il primo semestre e con alle porte una nuova stagione ricca di appuntamenti, colgo l'occasione di una grande novità autunnale, per coinvolgere tutti i nostri clienti, conferenti, collaboratori e partner in un progetto ad ampio orizzonte.

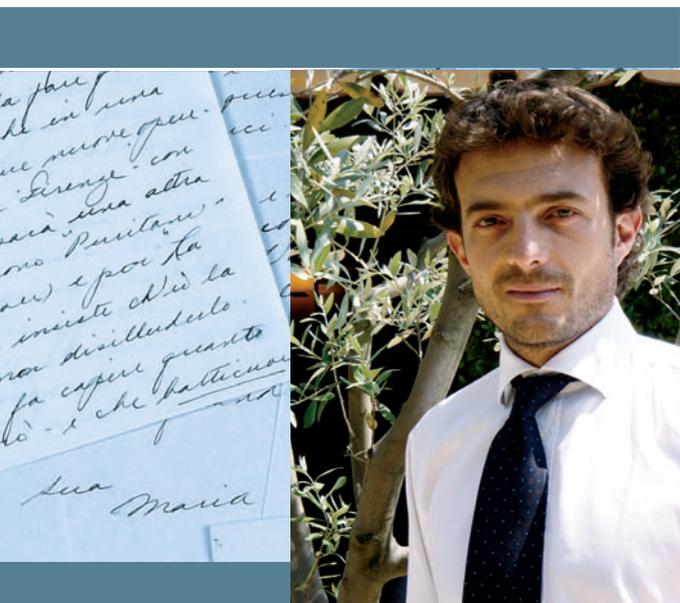
La grande notizia, a cui - tra poche righe - dà il dovuto risalto Maurizio Piumatti, è la nostra prima asta di vini di pregio e da collezione. Un nuovo settore che è il più giovane tassello da quando, 25 anni fa, la Bolaffi si è aperta al mondo delle aste sfruttando la propria esperienza in campo filatelico.

Anche con questo nuovo dipartimento, come precedentemente già avvenuto in tutti quelli che la nostra casa d'aste ha via via lanciato, prima di aprirci a un nuovo mercato ci si è voluti dotare di profonde competenze e professionalità. Il cardine è che in qualsiasi settore le Aste Bolaffi vadano ad operare lo devono sempre fare nello stesso modo: offrendo la massima serietà. Questa condotta è quella che permette di attirare il migliore materiale da mettere in vendita e conseguentemente il numero maggiore di compratori in tutto il mondo.

Con questo nuovo settore le Aste Bolaffi si propongono di essere sempre più un "one stop shop" per chiunque in Italia abbia un oggetto da collezione da vendere. Per riuscirci si è dovuto, e dovremo ancora, innovare, però mantenendo intatta la reputazione che da ormai quasi 125 anni accompagna il nome della mia famiglia. Il progetto è quello di essere leader, a livello locale, in Italia, ma raggiungere un potenziale bacino di clienti assolutamente globale. E per concretizzarlo sono all'orizzonte molte altre importanti iniziative: ulteriori *expertise* per nuovi dipartimenti, *partnership* con case d'asta straniere, investimenti tecnologici e nuovi accordi commerciali.

I vini che metteremo all'asta sono un perfetto esempio di come un bene venga trovato in una cantina italiana, messo in vendita relativamente vicino al luogo del ritrovamento (Torino), ma poi acquistato da un compratore finale ubicato ovunque nel mondo. Per generare questo "ciclo di vita" dei prodotti messi all'asta, la nostra *maison* necessita di grandissime professionalità, che negli anni abbiamo sia creato all'interno, sia reclutato dai principali mercati internazionali. Quello che per noi rappresenta il successo è vendere nel miglior modo possibile un oggetto che qualcuno ci ha affidato. Dove non importa. Sappiamo che i collezionisti e gli investitori non solo sono sempre più numerosi, ma anche sempre più dispersi nel mondo.

Altri cambiamenti sono in arrivo. Una visibilità ancora più importante, sempre più lingua inglese, abbondante tecnologia e grandi esperti sono gli ingredienti di questo progetto, che adesso, per un momento, si "gusta" la sua nuova tappa: moltissimi vini di pregio e da collezione!



GIULIO FILIPPO BOLAFFI
Chairman and C.E.O.
Aste Bolaffi - Archaion s.r.l.

The wines that we are about to auction off are a perfect example of how an item can be found in an Italian cellar, then put up for sale somewhere relatively close to where it was found (Torino), but then purchased by a final buyer located anywhere in the world. To generate this "lifecycle" of the items up for auction, our *maison* needs very important professionalisms, that - along many years - we either crafted from the inside or hired in the main international markets. For us success means selling in the best possible way an object that was consigned to us. Where, it does not matter. We know that both collectors and investors are not only increasing in numbers, but also spread all around the world.

More changes will soon happen. Even greater visibility, more English language presence, abundant technology and greatest experts are all together the ingredients of this new project, which now - for a moment - "enjoys" its current new step: many rare and collectible wines!



MAURIZIO PIUMATTI

C.E.O. and G.M.
Aste Bolaffi - Archaion s.r.l.

Un brindisi speciale per le Aste Bolaffi

Cari collezionisti, cari colleghi,

avevamo concluso il 2013 annunciando una sorpresa. Quello che era un progetto è diventato ora realtà ed è la nascita di **un nuovo settore di vendite per la nostra casa d'aste: il reparto di vini rari e pregiati.**

Abbiamo infatti stretto recentemente un accordo con **Slow Food Editore**, la casa editrice della celebre associazione no profit Slow Food, per organizzare congiuntamente a fine ottobre, nella sede delle Aste Bolaffi di via Cavour, la nostra prima vendita di vini pregiati, durante le giornate del Salone del Gusto e Terra Madre.

Non si tratta di un accordo casuale, ma piuttosto del **coronamento di un percorso che ha avuto inizio più di trent'anni fa.** Ricorda infatti il fondatore di Slow Food, Carlo Petrini, raccontando le origini e le prime attività del suo movimento, "... ci facevamo orientare dal *Catalogo Bolaffi dei vini d'Italia* firmato da Veronelli, e fu così che conoscemmo personalmente tutti i grandi della nostra enologia". Gigi Piumatti, storico curatore della guida *Vini d'Italia* e attuale presidente di Slow Food Editore, così ha commentato la nascita di questa collaborazione: "Siamo contenti per questo accordo perché da trent'anni lavoriamo per dare valore al vino italiano e perché dal vino abbiamo imparato tante cose che abbiamo poi cercato di portare in altri ambiti della produzione agricola e alimentare. La collaborazione con Bolaffi e le aste con grandi bottiglie del nostro Paese sono un tassello ulteriore di questo lavoro che viene da lontano."

An exceptional toast to Bolaffi Auctions

Dear Collectors and Colleagues,

We concluded 2013 by announcing a surprise, a project that has now become a real event, and that is the birth of a **new sector of sales for our auction house: our department of rare and fine wines.**

We recently reached an agreement with **Slow Food Editore**, the publishing company operated by the celebrated Slow Food non-profit association, for the joint organization at the end of October, at the headquarters of Aste Bolaffi in via Cavour, Turin, of our first sale of fine wines, during the *Salone del Gusto* and *Terra Madre* – the Festival of Taste and Mother Earth.

This agreement did not come about by chance, but is, indeed, the **satisfactory conclusion of a process that began more than thirty years ago.** The founder of Slow Food, Carlo Petrini, when he describes the origins and first activities of his movement, recalls that, "... we were guided by the *Bolaffi Catalogue of Italian Wines*, edited by Veronelli, and that was how we personally got to know all the great oenologists of our country". Gigi Piumatti, the curator of the *Wines of Italy* guide and current president of Slow Food Editore, made this comment on the birth of the cooperation: "We are delighted by this agreement because we have been working for thirty years to valorise Italian wines and because we have learned a great deal from our wine-growers and tried to transfer that knowledge to other sectors of agriculture and food production. Cooperation with Bolaffi and the auctions with great bottles from Italy are another tile in the mosaic of this work that has been growing for so many years."

We all know and admire the great attention that Slow Food devotes to the world of food and particularly to wine, through many activities, events and publications serving to increase awareness of this sector and its leaders, from the great vintners to the farmers who till the soil. **This precious experience now joins the tradition of the Bolaffi Group**, creating a synergism that ideally closes the circle opened over thirty years ago. The sales experience of our organization will work alongside the competence of Slow Food for the preparation of the technical data presented in the auction catalogues, and in the search for the most interesting vintages.

The philosophy at the base of our initiative focuses on two main points: on the one hand, there is a strong desire to foster the growth of awareness in a country, Italy, that is one of the top producers of wine in the world, but that does not have as brilliant a position on the market of wines for collection. On the other, we will try to promote and encourage the proper recognition of certain Italian productions that have not yet found adequate space on the international market of fine wine auctions. The great labels of Bourgogne and the more important Bordeaux, from **Domaine de la Romanée-Conti** to the **Château Mouton Rothschild** and **Château Cheval Blanc**, and a number of Italian celebrities will appear, from **Barolo Monfortino di Giacomo Conterno** to **Bolgheri Sassicaia del Marchese Incisa della Rocchetta**. But alongside these icons of the world's oenology, a few lesser known producers will make their appearance, and we will highlight the history, value and quality of their products. We hope these ideas meet the approval of the market and that the partnership between Aste Bolaffi and Slow Food Editore will be long and glorious.

In a more general line, the first semester of sales showed very good results. Three auctions (rare books, philately and numismatics) brought in a **total of just under 4 million 900,000 euro**, and there were a few surprising record sales, like the lot of letters of **Maria Callas**, *top lot* in the sale of rare books and documents, that sold for **80,000 euro**. The second semester will be a busy one with **six sales** embracing all our sectors: we will start with **antiques**, which consolidates its position and offers, among other things, a number of rare pieces belonging to the family of the celebrated musician Niccolò Paganini; we will continue with the **fine wines**, the new event we just informed you about; then **posters**, which are back with a sale devoted entirely to this field, followed by **philately**, always the mainstay of our activity, and **numismatics**, that with its international appeal is a solid and expanding field. The season will close with a sale of **rare books and documents** where, thanks to a team of exceptional experts, our company confirms its position as a reference for the auction market in Italy.

At this point I can only renew my invitation to you all to follow our catalogues closely, hoping that we will be able to 'toast' the success of the new department and new sales records, but above all hoping to surprise you again next year with more brilliant, exciting news.

Tutti noi conosciamo e ammiriamo la grande attenzione che Slow Food ha posto al mondo del cibo e in particolare del vino attraverso numerose attività, eventi e pubblicazioni volte a far crescere la consapevolezza su questo settore e sui suoi protagonisti, dai grandi produttori ai contadini che lavorano la terra. **Questa preziosa esperienza si unisce ora con la tradizione del gruppo Bolaffi**. All'esperienza commerciale della nostra società si affiancherà così la competenza di Slow Food sia per la redazione delle schede tecniche dei cataloghi d'asta sia per la ricerca delle produzioni vinicole più interessanti.

La filosofia che sta alla base della nostra iniziativa è duplice: da un lato la forte volontà di far crescere la consapevolezza in un paese, l'Italia, che è ai primissimi posti della produzione vinicola mondiale ma non brilla altrettanto nel mercato dei vini da collezione. Dall'altro cercheremo di promuovere e dare il giusto riconoscimento ad alcune produzioni italiane che non hanno ancora trovato adeguato spazio nel mercato internazionale delle aste di vini pregiati. Saranno protagoniste, quindi, le grandi etichette della Bourgogne e i più importanti Bordeaux, dal **Domaine de la Romanée-Conti** ai **Château Mouton Rothschild** e **Château Cheval Blanc**, e sfileranno sul palcoscenico le celebrità italiane, dal **Barolo Monfortino di Giacomo Conterno** al **Bolgheri Sassicaia del marchese Incisa della Rocchetta**. Ma accanto a queste icone dell'enologia mondiale troveranno spazio altri produttori meno noti, ma dei quali metteremo in evidenza la storia, il valore e la qualità del prodotto. Ci auguriamo che queste idee possano trovare conferma nel mercato e che il sodalizio Aste Bolaffi-Slow Food Editore possa essere duraturo e ricco di successi.

In linea più generale il primo semestre di vendite ci ha dato buoni risultati: tre aste, libri rari, filatelia e numismatica, **che hanno totalizzato complessivamente poco meno di 4 milioni e 900 mila euro**, e che hanno mostrato alcuni sorprendenti record, come il lotto di lettere di **Maria Callas**, *top lot* della vendita di libri e documenti rari, che ha raggiunto **80 mila euro di realizzo**. Il secondo semestre ci vedrà ora impegnati con **sei vendite** che abbracciano tutti i nostri settori: si inizierà con **l'antiquariato**, che consolida la propria presenza e propone fra l'altro alcuni rari cimeli provenienti dalla famiglia del celebre musicista Niccolò Paganini; si proseguirà con **i vini pregiati**, della cui nascita abbiamo raccontato sopra; **i manifesti**, che tornano nuovamente con una vendita interamente dedicata; **la filatelia**, che costituisce sempre il pilastro principale della nostra attività; **la numismatica**, che grazie al suo carattere internazionale rappresenta un settore solido e in crescita; chiuderanno infine la stagione **i libri e i documenti rari**, che grazie a un team di esperti d'eccezione si sta confermando come il punto di riferimento per il mercato all'incanto in Italia.

Non mi resta quindi che rinnovarvi l'invito a seguire da vicino i nostri cataloghi, augurandomi di poter 'brindare' al successo del nuovo reparto e a nuovi record di vendite, ma soprattutto di sorprendervi ancora il prossimo anno con brillanti e suggestive novità.



b results

BY CHIARA POGLIANO

ASTA DI LIBRI RARI
E AUTOGRAFI

AUCTION OF RARE
BOOKS AND AUTOGRAPHS

13
MAGGIO
MAY
2014

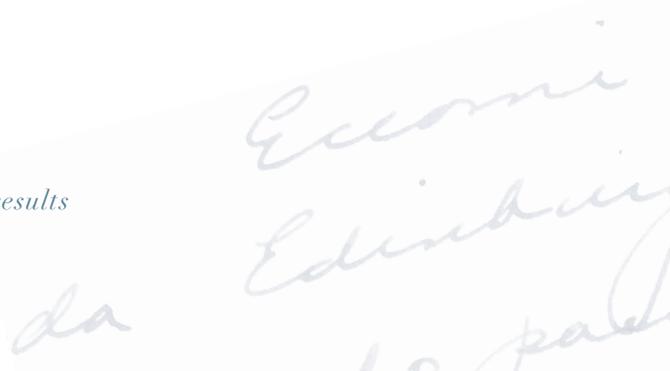
È di quasi 750 mila euro, con una percentuale di venduto del 76% il risultato complessivo dell'asta di libri rari e autografi che si è tenuta lo scorso 13 maggio presso il Grand Hotel et de Milan.

Il più grande successo è stato ottenuto dalle sette lettere autografe di Maria Callas, carteggio completamente inedito che ripercorre la carriera della celebre cantante, indirizzato alla sua maestra e amica di una vita Elvira de Hidalgo. Partito da una stima iniziale di 10 mila euro ha poi raggiunto il totale di 81 mila euro dopo un'agguerrita battaglia con offerte in sala, al telefono e via internet, per poi essere aggiudicato a un acquirente privato in Inghilterra.

Il capitolo dell'araldica ha avuto un deciso successo con alcune opere vendute ben al di sopra delle aspettative, con prezzi di aggiudicazione dai 100 ai 22 mila euro. La sezione dedicata agli atlanti è andata tutta venduta confermando che la cartografia rimane in cima alle richieste del mercato. Il top lot di questa sezione è rappresentato dall'atlante di Giovanni Antonio Magini del 1620 (si tratta della prima edizione del pri-

The auction of autograph letters and rare books held on 13th May at the Grand Hotel et de Milan totalled 780 thousand euros, with almost 80% of sold lots. The highlight of the sale was a group of seven autograph letters by Maria Callas, an unpublished correspondence addressed to the great diva's teacher and friend Elvira de Hidalgo, that retraced her whole career. With a starting price of 10 thousand Euros, and after a fierce battle among bidders in the room, on the telephone and on the Internet, the lot was sold for 81 thousand Euros to a private purchaser in the United Kingdom.

b 2.2014 { 6 results





MARIA CALLAS

ASTA IN NUMERI
THE AUCTION IN NUMBERS

NUMERO COMPLESSIVO
DI LOTTI MESSI IN VENDITA

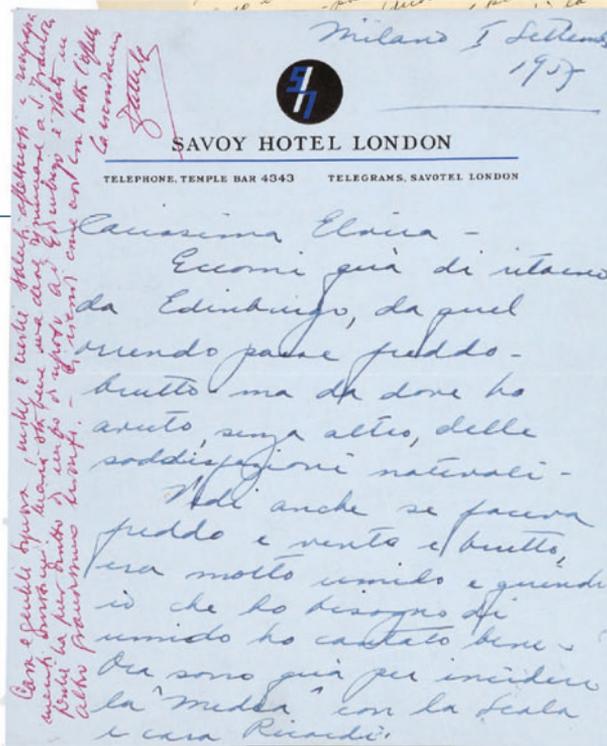
762

TOTAL NUMBER
OF LOTS OFFERED FOR SALE

TOTALE BASE D'ASTA

€ 765.390

TOTAL STARTING PRICE



STARTING PRICE



MARIA CALLAS, GRUPPO DI 7
LETTERE AUTOGRAFE FIRMATE
CHE MARIA CALLAS INDIRIZZA
A ELVIRA DE HIDALGO
GROUP OF 7 AUTOGRAPH
LETTERS BY MARIA CALLAS TO
ELVIRA DE HIDALGO
REALIZZO RESULT € 81.000

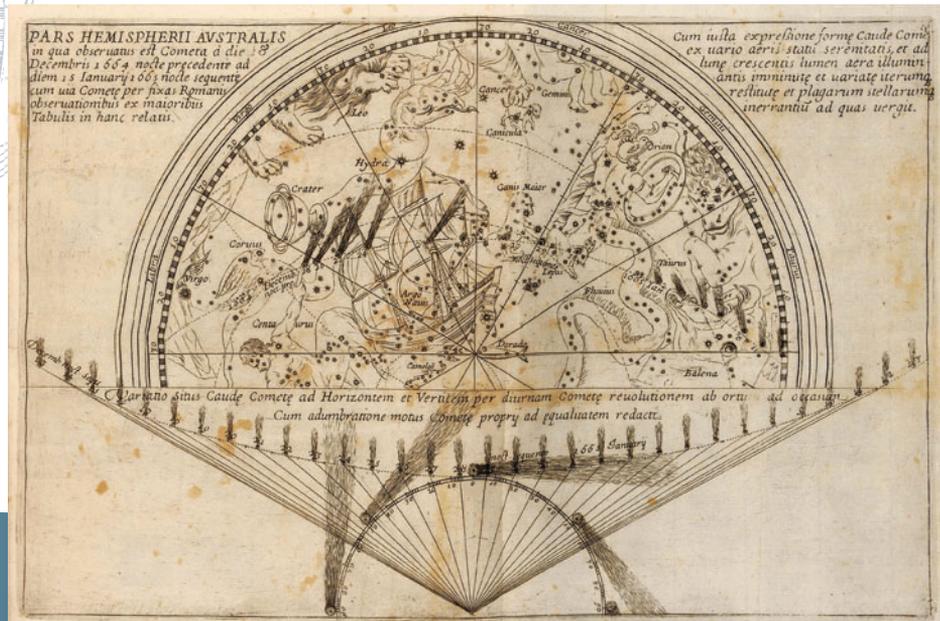
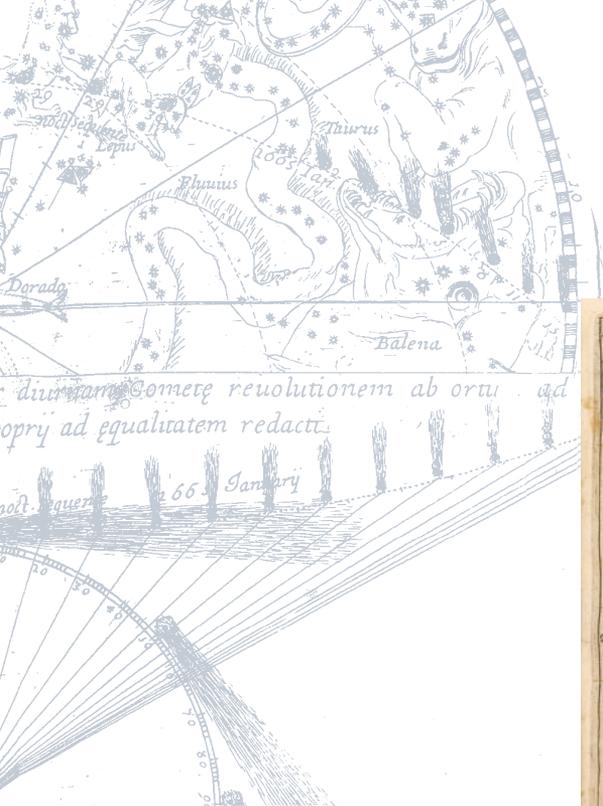
b.2.2014

{ 7



GIOVANNI ANTONIO
MAGINI. ITALIA
GIOVANNI ANTONIO
MAGINI. ITALIA
REALIZZO RESULT € 23.750





PERCENTUALE LOTTI VENDUTI

76%

PERCENTAGE OF LOTS SOLD

€ 743.760

REALIZZO TOTALE

TOTAL FETCHED

The heraldry section was very successful: some items have been sold well beyond any expectation, with works that were sold in a range from 100 to 22 thousand Euros.

The section dedicated to rare atlases was 100% sold, thus confirming that cartography is still one of the most desirable category of the market. The top lot of this section was the first edition printed in 1620 of the first atlas fully devoted to Italy, a fundamental work by Giovanni Antonio Magini. From a starting price of 7 thousand euros, it has been sold to a milanese private collector for almost 24,000 euros. The number of bids for the volume that contained two works by Giovanni Domenico Cassini, *Theoriae motus cometae anni 1664* and *Lettere astronomiche*, made its price skyrocket: it has been sold for 21,250 euros, starting from a price of 3 thousand euros.

GIROLAMO CARDANO, *DE UTILITATE EX ADVERSIS CAPIENDA*, LIBRI IIII, BASILEA, 1561
GIROLAMO CARDANO, *DE UTILITATE EX ADVERSIS CAPIENDA*, LIBRI IIII, BASEL, 1561

REALIZZO RESULT € 750

mo atlante dedicato interamente all'Italia) che da una base di partenza di 7 mila euro, è stato aggiudicato a un collezionista privato milanese per quasi 24 mila euro.

Fra i lotti da segnalare per la serie di rilanci che hanno dato un'impenata al prezzo spicca ancora un volume che conteneva due opere di Giovanni Domenico Cassini, *Theoriae motus cometae anni 1664*, e le *Lettere astronomiche*, venduto a 21 mila e 250 euro partendo da una base di 3 mila euro.



b results

ASTA DI FILATELIA
AUCTION OF PHILATELY

29-31
MAGGIO
MAY
2014

La storica sede Bolaffi di via Cavour, ha ospitato collezionisti, commercianti e appassionati di filatelia che per una settimana hanno affollato le sale dedicate all'esposizione per analizzare e visionare ogni singolo lotto d'asta.

Il 29 maggio si è dato inizio alla vendita che si è svolta nell'arco di tre giornate, realizzando complessivamente, con circa 3.000 lotti, 2,6 milioni di euro.

Non ha deluso le aspettative la lettera per Livorno affrancata con un 25 centesimi camoscio chiaro del Ducato di Modena annullato nel primo giorno d'uso, il 1° giugno 1852, battuta a 55 mila euro partendo da una base di 25 mila euro che si è così aggiudicata il titolo di top lot dell'asta. Tra i francobolli degli Antichi Stati erano numerose le rarità, tutte vendute, a cominciare dal Lombardo-Veneto che presentava due pezzi di difficilissimo reperimento allo stato di nuovo: i celebri francobolli per giornali 'Mercurio' da 30 centesimi rosso vermiglio e 1,5 lire rosa che hanno realizzato complessivamente più di 55 mila euro.

In the historic Bolaffi's Via Cavour seat, collectors, merchants and philately lovers crowded the showrooms for a whole week, to analyse and examine every single auction lot. On 29th May the three-day auction was opened; about 3,000 lots have been sold and the total profit reached 2.6 million euros. The letter to Livorno stamped with a buff 25 cent stamp of the Duchy of Modena has not fallen short of the expectations. It was cancelled on its first day of use, on 1st June 1852, and it has been sold for 55 thousand euros, from a starting price of 25

1852 – MODENA 25 C. CAMOSCIO CHIARO SU LETTERA DEL 1° GIUGNO
 (GIORNO DI EMISSIONE) DA MODENA PER LIVORNO
 1852 – MODENA 25 C. BUFF ON COVER DATED JUNE 1ST (DAY OF ISSUE)
 FROM MODENA TO LIVORNO
 REALIZZO RESULT € 55.200



1856 – LOMBARDO VENETO
 MERCURIO (30C.) ROSSO VERMIGLIO
 1856 – LOMBARDY-VENETIA
 MERCURY (30C.) VERMILION RED
 REALIZZO RESULT € 33.600



1851 – LOMBARDO VENETO
 MERCURIO (1,50 L.) ROSA SMORTO
 1851 – LOMBARDY-VENETIA
 MERCURY (1,5 L.) PALE ROSE
 REALIZZO RESULT € 21.600



ASTA IN NUMERI
 THE AUCTION IN NUMBERS

NUMERO COMPLESSIVO
 DI LOTTI MESSI IN VENDITA

3.007

TOTAL NUMBER OF LOTS
 OFFERED FOR SALE

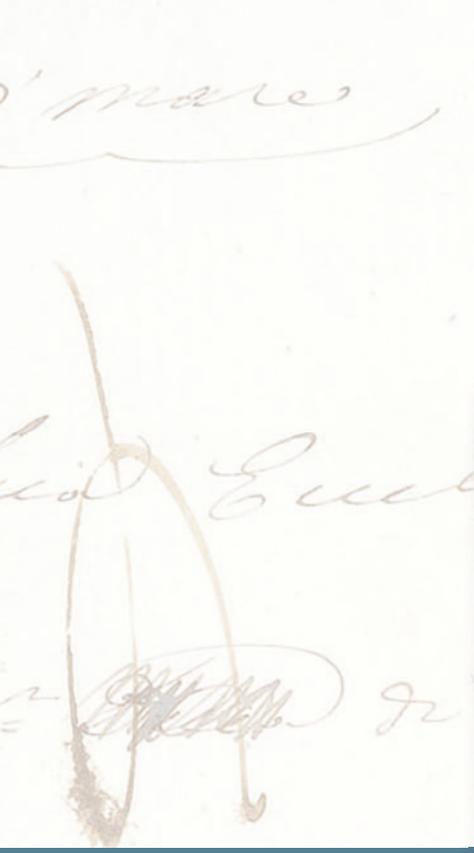
TOTALE BASE D'ASTA

€ 2.015.930

TOTAL STARTING PRICE



1859 – PARMA 20 C. AZZURRO
 + 40 C. VERMIGLIO SU LETTERA
 1859 – PARMA 20C. LIGHT BLUE
 + 40 C. VERMILLON ON COVER
 REALIZZO RESULT € 20.400



1852 – STATO PONTIFICIO 50 BAJ AZZURRO
 COPPIA VERTICALE SU LETTERA
 DEL 12 SETTEMBRE 1857
 DA BOLOGNA PER MARSIGLIA
 1852 – PAPAL STATE 50 BAJ LIGHT
 BLUE VERTICAL PAIR ON COVER
 DATED SEPTEMBER 12TH 1857
 FROM BOLOGNA TO MARSEILLE
 REALIZZO RESULT € 30.000

1861 – PROVINCE NAPOLETANE 50 GR. GRIGIO PERLA
 + 20 GR. GIALLO SU LETTERA VIA DI MARE
 DEL 27 APRILE DA NAPOLI PER ROMA
 1861 – NEAPOLITAN PROVINCES 50 GR. PEARL GRAY
 + 20 GR. YELLOW ON COVER VIA DI MARE
 DATED APRIL 27 FROM NAPLES TO ROME
 REALIZZO RESULT € 48.000



thousand euros, thus being awarded with the auction top lot title. All the many rare stamps of Ancient States have been sold. The Lombardy-Venetia provided two very difficult-to-find items, in perfect conditions: the famous vermilion red 30 cent and rose 1.5 lira *Mercurio* newspaper stamps, which have been sold for more than 55 thousand euros in total. Among the Ancient States stamps, the sought-after 50 *bajocchi* pair on envelope, from the Roman State issue, whose price soared from 15 thousand to 30 thousand euros, and the rare envelope from Naples to Rome of April 1861,

1854 – INDIA,
SECONDA EMISSIONE
½ A. ROSSO BLOCCO
DI QUATTRO BORDO
DI FOGLIO INFERIORE
1854 – INDIA,
SECOND ISSUE
½ A. RED BLOCK
OF FOUR PART OF
INFERIOR SHEET

REALIZZO RESULT € 7.200



PERCENTUALE LOTTI VENDUTI

70%

PERCENTAGE OF LOTS SOLD

TOTAL FETCHED

€ 2.596.026

REALIZZO TOTALE

stamped with the 20 and the 50 *grana* of the Neapolitan provinces, sold for 48 thousand euros. Among the most hard-fought lots, in the foreign items section, the stock of four ½ Indian anna of 1854 stood out: its price raised from 500 to 7,200 euros. As usual, there have been many bids in the rich multiple lots and collections section: a large accumulation of postal history of the years between 1862 and 1960, has been sold for 14,400 euros, from a starting price of 2 thousand euros.

Sempre fra le emissioni degli Antichi stati sono state aggiudicate anche l'ambita coppia del 50 bajocchi su busta della prima emissione pontificia, volata da 15 mila euro a 30 mila euro, e la rara busta da Napoli a Roma dell'aprile 1861, affrancata con il 20 e il 50 grana delle province napoletane, aggiudicata a 48 mila euro.

Tra i lotti più combattuti ha destato stupore, nella sezione dedicata all'estero, il blocco di quattro esemplari da ½ anna indiano del 1854, balzato da 500 a 7 mila 200 euro. Come sempre non sono mancati i rilanci all'interno della corposa sezione dedicata a lotti multipli e collezioni, come per una grande accumulazione di storia postale del periodo compreso tra 1862 e 1960 battuta a 14 mila 400 euro da una base di 2 mila euro.



b results

ASTA DI NUMISMATICA
E CARTAMONETA

AUCTION OF COINS
AND BANKNOTES

5/6
GIUGNO
JUNE
2014

L'asta Bolaffi di numismatica ha realizzato complessivamente più di 1,5 milioni di euro con una percentuale del venduto vicina all'80%: il catalogo, con i suoi 1.700 lotti, racconta la nostra storia rappresentando un arco temporale vastissimo. Tra i reperti più antichi erano in vendita le dracme e i loro multipli di epoca greca e gli aurei degli imperatori romani, per passare agli stati preunitari e arrivare ai giorni nostri, con una medaglia pontificia conosciuta con un errore, un particolare che la rende ambita dai collezionisti.

È infatti comparsa per la prima volta in una vendita all'asta, la medaglia "sbagliata" di papa Francesco, conosciuta a ottobre 2013 per il primo anno di pontificato di Bergoglio e poi subito ritirata, per un refuso contenuto nell'incisione del rovescio. Partita da una base d'asta di 3 mila euro, la medaglia è stata venduta a più di 5 mila euro.

Ben rappresentata nel catalogo è stata l'epoca sabauda, con una panoramica quasi completa delle monete del 're numismatico', Vittorio Emanuele III, ma soprattutto con due rarità: l'80 lire d'oro di Vittorio Emanuele I del 1821, uno dei migliori mai comparsi sul mercato, coniato a Torino in soli 965 esemplari, che si è aggiudicato il titolo di top lot realizzando quasi 40 mila euro e il 5 lire in argento, coniato in appena

The Bolaffi's numismatics auction realised more than 1.5 million euros in total, with a percentage of sold items of almost 80%: the catalogue, with its 1,700 lots, represents a wide time span of our history. Among the most ancient finds, the drachmas and their multiples of the Greek age and the gold coins of the Roman emperors, passing through the pre-unification States, up to the present days. A pontifical medal with a mistake, well-desired by collectors. The "wrong" medal of Pope Francis was minted in October 2013 for the first anniversary of



CITTÀ DEL VATICANO
FRANCESCO I – MEDAGLIA
ANNUALE ANNO I
VATICAN CITY FRANCIS I
ANNUAL MEDAL YEAR I
REALIZZO RESULT € 7.200



VITTORIO EMANUELE I - 80 LIRE 1821
ZECCA: TORINO
VICTOR EMMANUEL I - 80 LIRE 1821
MINT: TURIN
REALIZZO RESULT € 38.400



NUMERO COMPLESSIVO
DI LOTTI MESSI IN VENDITA

TOTAL STARTING PRICE

ASTA IN NUMERI
THE AUCTION IN NUMBERS

1.722

€ 1.078.760

TOTAL NUMBER OF LOTS
OFFERED FOR SALE

TOTALE BASE D'ASTA

Pope Bergoglio's papacy and immediately recalled because of a literal on its reverse. This was the first time it was presented to an auction. Its starting price was 3 thousand euros, but this medal has been sold for more than 5 thousand euros. The Savoy period was well represented in the catalogue, with an almost complete set of coins of the "numismatic king", Victor Emmanuel III, but especially with two rare items: the 1821 gold 80 lira coin of Victor Emmanuel I, one of the best ever on the market. The 965 specimens of this coin were minted in Turin. It has now been awarded with the top lot title, and has realised almost 40 thousand euros. The silver 5 liras, minted in only 114 pieces, of Victor Emmanuel III, with the heraldic eagle on its reverse, has been sold for



VITTORIO EMANUELE III
5 LIRE AQUILA SABAUDA 1901
ZECCA: ROMA
VICTOR EMMANUEL III
5 LIRE EAGLE 1901
MINT: ROME
REALIZZO RESULT € 36.000

114 esemplari, di Vittorio Emanuele III con l'aquila araldica sul rovescio, che ha realizzato 36 mila euro. Il 100 Lire del 1864 di Vittorio Emanuele II con lo stemma di casa Savoia coronato e circondato dal Collare dell'Annunziata ha invece realizzato 30 mila euro partendo da una base di 18 mila euro.

36 thousand euros. The 1864 100 Lira coin of Victor Emmanuel II, showing the Savoy coat of arms, crowned and encircled with the Collar of Our Lady of the Annunciation, has been sold for 30 thousand euros, from a starting price of 18 thousand euros. Among the pre-unification coins, the double ducat of Antegnate stood out. It was minted in Bologna with the portrait of Giovanni Bentivoglio and is one of the most significant of the Renaissance age; this coin has been sold for 29 thousand euros. The golden *scudo* of the Republic of Siena, which dates back to 1551, has been sold for 7 thousand euros. The variety of foreign coins was really wide: the 2 mohur coin of the colonial India, with



VITTORIO EMANUELE II
100 LIRE 1864 - ZECCA: TORINO
VICTOR EMMANUEL II
100 LIRE 1864 - MINT: TURIN
REALIZZO RESULT € 30.000

CINA – REPUBBLICA POPOLARE
BIGLIETTO DA 10 YUAN - 1953
REALIZZO RESULT € 14.400



INDIA – GUGLIELMO IV – 2 MOHURS
"RESTRIKE" 1835 – ZECCA: CALCUTTA
INDIA – WILLIAM IV – 2 MOHURS
"RESTRIKE" 1835 – MINT: CALCUTTA
REALIZZO RESULT € 11.400



FERDINANDO III D'ASBURGO
5 DUCATI 1644 – ZECCA: VIENNA
FERDINAND III OF HABSURG
5 DUCATS 1644 - MINT: VIENNA
REALIZZO RESULT € 7.200

PERCENTUALE LOTTI VENDUTI

79%

PERCENTAGE OF LOTS SOLD

REALIZZO TOTALE

€ 1.542.170

TOTAL FETCHED

the portrait of William IV, King of England, started from 2,500 euros and has been sold for 11,400 euros; some Brazilian coins from the second half of the 18th century to the beginning of the 19th century; and the 5 ducats of Ferdinand of Habsburg of 1644, which has been sold for more than 7 thousand euros. The sale of the Chinese 10 Yuan note of 1953 was a surprise: it is one of the rarest banknotes of this Eastern country. It reached almost 15 thousand euros, starting from a price of 2 thousand euros.

Tra le monete preunitarie si è fatto notare il doppio ducato di Antegnate, coniato a Bologna con il ritratto di Giovanni Bentivoglio, uno dei più significativi dell'epoca rinascimentale, che ha realizzato 29 mila euro ma anche lo scudo d'oro della Repubblica di Siena, datato 1551 che ha realizzato quasi 7 mila euro. Fra le coniazioni estere, si spazia in lungo e in largo sulla carta geografica: c'è un esemplare da due mohurs dell'India coloniale con l'effigie di Guglielmo IV re d'Inghilterra, che, partito da 2 mila 500 euro, ne ha realizzati 11 mila 400, oltre ad alcune monete brasiliane che vanno dalla seconda metà del '700 a inizio '800 e il 5 ducati di Ferdinando d'Asburgo del 1644 che ha superato i 7 mila euro.

Si è infine rivelata una sorpresa la vendita della banconota cinese da 10 Yuan del 1953, fra le massime rarità delle emissioni cartacee del paese orientale, che è arrivata a sfiorare i 15 mila euro partendo da una base di 2 mila euro.



PREVIEW
ANTEPRIMA

b previews

ASTA DI ARREDI
E DIPINTI ANTICHI
AUCTION OF DRAWINGS
AND FURNITURE

25
SETTEMBRE
SEPTEMBER
2014

A un anno esatto dal successo della scorsa asta di arredi e dipinti antichi, il 25 settembre 2014 è in programma il prossimo attesissimo evento. Con circa 500 lotti, la base d'asta sarà di quasi 1 milione di euro fra arredi e dipinti, curiosità e oggetti decorativi: diverse collezioni di pregio, esclusivamente provenienti da importanti committenze private.

Fra i tanti lotti si possono evidenziare un'importante selezione di mobili e arredi veneti appartenenti a un'antica famiglia patrizia veronese, una selezione di quadri del misconosciuto pittore divisionista Alberto Ferrero, una serie di vetrate, dipinte nella maniera preraffaelita in voga in Inghilterra alla fine del XIX secolo, alcune di queste provenienti con tutta probabilità dalla Chiesa di St. Peter & St. Paul, Teddington Midds, dipinti pregiati dal XVI al XX secolo, porcellane europee e orientali. Spiccano

After one year from the last antique furniture and paintings auction, the next long-awaited event will be held on 25th September 2014. The starting price of these 500 lots - furnishings and paintings, curios and decorative objects - will be about 1 million euros: various rich collections, coming exclusively from important private clients. Some lots stand out: an important selection of pieces of furniture and furnishings belonging to an ancient noble family from Verona; a selection of paintings by the unacknowledged divisionist painter Alberto Ferrero; a set of stained glass windows of the late 19th century painted in the Pre-Raphaelite style, which was very popular in

LORENZO DELLEANI
NEL PORTO DI GENOVA
OLIO SU TAVOLA, CM 25X37
LORENZO DELLEANI
NEL PORTO DI GENOVA
OIL ON BOARD, CM 25X37

BASE D'ASTA STARTING PRICE € 10.000

VETRATA POLICROMA
CON LEGATURA A PIOMBO E STAGNO
RAFFIGURANTE SAN MARCO
POLYCHROME STAINED GLASS
DEPICTING SAN MARK

BASE D'ASTA STARTING PRICE € 1.000



ASTA IN NUMERI
THE AUCTION IN NUMBERS

NUMERO COMPLESSIVO
DI LOTTI MESSI IN VENDITA

542

TOTAL NUMBER OF LOTS
OFFERED FOR SALE

TOTALE BASE D'ASTA

€ 970.820

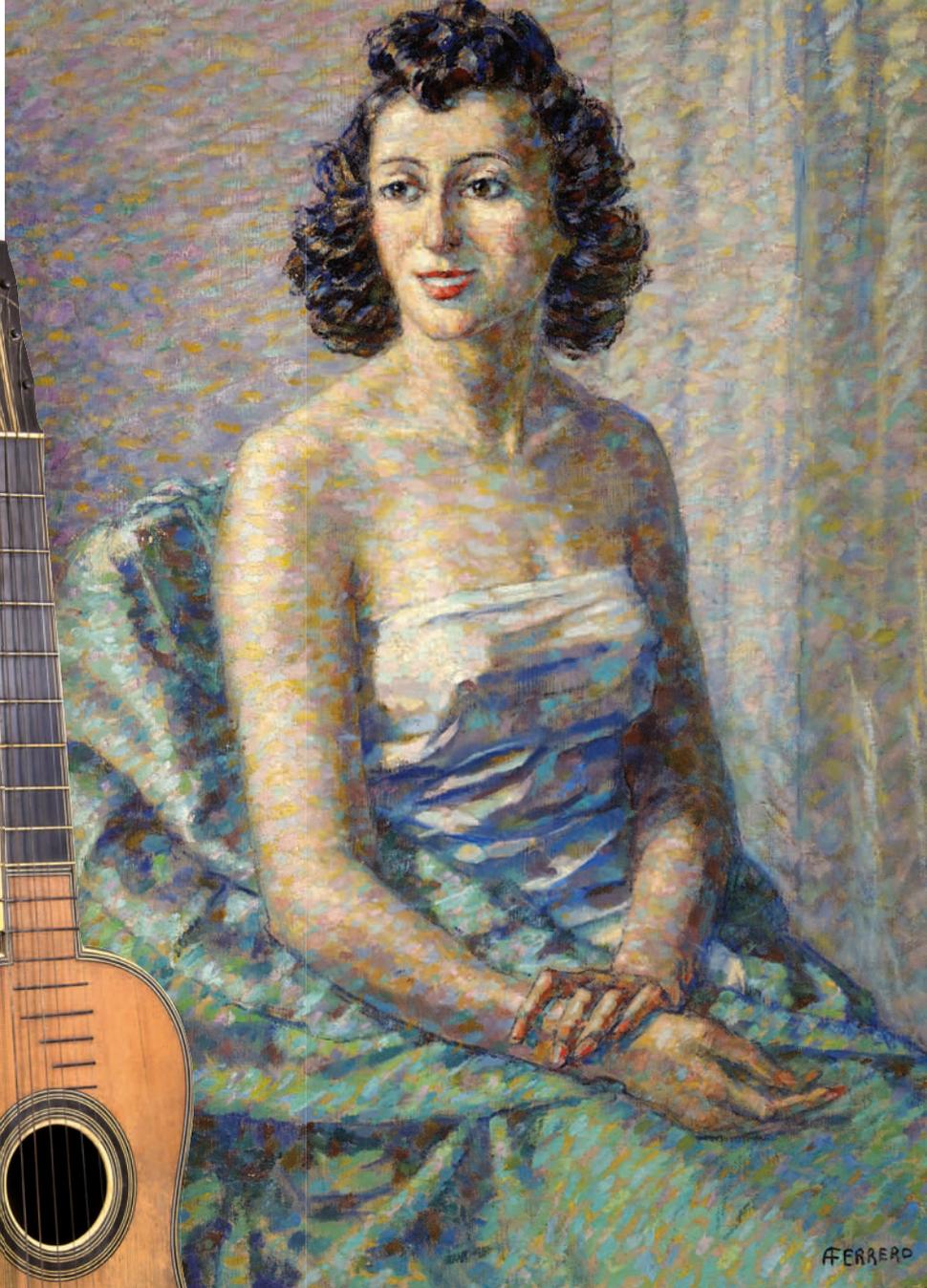
TOTAL STARTING PRICE

TAVOLO DA GIOCO CON SEGRETI, GERMANIA DEL SUD,
METÀ DEL XVIII SECOLO
GAME TABLE WITH DRAWERS - SOUTH GERMANY,
HALF OF XVIII CENTURY

BASE D'ASTA STARTING PRICE € 15.000



b 2.2014 { 19



ALBERTO FERRERO (VERCELLI 1883-ROMA 1963)
RITRATTO DI DONNA IN ABITO DA SERA VERDE, 1944
OLIO SU TELA, CM 93X69
ALBERTO FERRERO (VERCELLI 1883-ROMA 1963)
RITRATTO DI DONNA IN ABITO DA SERA VERDE, 1944
OIL ON CANVAS, CM 93X69

BASE D'ASTA STARTING PRICE € 1.500



CHITARRA DI PAOLO GUADAGNINI, 1927
GUITAR OF PAOLO GUADAGNINI, 1927
BASE D'ASTA STARTING PRICE € 5.000

Great Britain in the late 19th century. Most probably, some of these windows come from the St. Peter & St. Paul Church, Teddington Middx. There will be also some precious paintings, dating back from the 16th to the 20th century and European and Eastern pieces of china. Besides, there will be many instruments and curiosities coming from the heirs of the famous musician

Niccolò Paganini: guitars, paintings, personal objects and a set of very well-preserved *succhi d'erba* by Ginesio del Barba, the main specialist of the 18th century, showing allegorical scenes. The event is being prepared and the catalogue has already been printed. The exhibition will start on Saturday, 20th September, and will last over the week-end, until the 25th for those who will reach Turin just for the auction day.

inoltre un lotto di strumenti e curiosità provenienti dagli eredi del celebre musicista Niccolò Paganini fra cui chitarre, dipinti, oggetti personali e infine una serie di "succhi d'erba" dipinti dal massimo specialista del XVIII secolo Ginesio del Barba raffiguranti scene allegoriche, di eccezionale stato di conservazione.

L'allestimento è in corso, il catalogo è stato stampato. L'esposizione inizierà sabato 20 settembre per proseguire durante il weekend e continuare fino alla giornata del 25 per coloro che arriveranno a Torino direttamente per la giornata dell'asta.



CASSA NUZIALE, VENETO, XVII SECOLO
IN LEGNO DI NOCE E RADICA DI NOCE
WEDDING CASE, VENETO, XVII CENTURY
WALNUT AND BRIAR-ROOT
BASE D'ASTA STARTING PRICE € 1.000



PREVIEW

ANTEPRIMA

b previews

ASTA DI VINI
RARI E PREGIATI
AUCTION OF RARE
AND SELECTED WINES

24
OTTOBRE
OCTOBER
2014

Il 2014 segna una crescita importante per la casa d'aste Bolaffi che ha aperto i propri orizzonti verso un nuovo settore in continua espansione: i vini rari e di pregio.

La forte determinazione e l'ambizione a diventare subito punto di riferimento per il mercato italiano delle aste di vini si trasformano in realtà grazie alla partnership che si è creata con Slow Food Editore, la casa editrice dell'associazione no profit Slow Food.

Le conoscenze tecniche della Bolaffi, del mondo delle aste e del mercato dei vini, si uniscono alle competenze più ampie di Slow Food del settore enogastronomico, che guiderà la compilazione delle descrizioni tecniche del catalogo e la ricerca delle produzioni vinicole più interessanti, con l'obiettivo di creare un catalogo innovativo.

L'evento è atteso a Torino nella sede Bolaffi di via Cavour per il 24 ottobre, durante il Salone del Gusto e Terra Madre, con una selezione varia e pregiata di vini italiani e stranieri: fra i tanti si possono evidenziare un'importante selezione di bottiglie del Domaine de la Romanée-Conti, 1 bottiglia da 6 litri di Champagne Cristal del 1990, una selezione dell'anno 2000 dei più importanti Bordeaux quali Château Lafite-Rothschild, Château Mouton Rothschild, Château Margaux, Château Cheval Blanc,

The 2014 is a year of important growth for the Bolaffi Auction House, which has opened its horizons to a new, continuously expanding sector: rare and fine wines. The strong determination and ambition to immediately become a reference point for the Italian market of wine auctions are coming true, thanks to the partnership established with Slow Food Editore, the publishing house of the Slow Food no-profit organisation. Bolaffi's technical knowledge in the field of auctions and wine market merge with Slow Food's wider expertise in the food and wine sector. Slow Food will manage the drawing up of technical descriptions for the catalogue and

the research of the most interesting wine productions, with the aim of creating an innovative catalogue. The event will be held in Turin, at Bolaffi's Via Cavour seat, on 24th October, during the Salone del Gusto and Terra Madre expos, with a varied and valuable selection of Italian and foreign wines: among the others, the remarkable selection of Domaine de la Romanée-Conti bottles, a 6-litre bottle of Champagne Cristal of 1990, a selection of the year 2000 of the most important Bordeaux, like Château Lafite-Rothschild, Château Mouton Rothschild, Château Margaux, Château Cheval Blanc,

LA TÂCHE DOMAINE
DE LA ROMANÉE-CONTI 2006
2 BOTTIGLIE IN CONFEZIONE
ORIGINALE IN LEGNO
LA TÂCHE DOMAINE
DE LA ROMANÉE-CONTI 2006
2 BOTTLES IN THEIR ORIGINAL
WOODEN BOX



Château Haut-Brion, Château d'Yquem, alcune bottiglie Vega Sicilia Unico Reserva Especial anno 1991, 1996 e 2012, un Doppio Magnum del 1999 che spicca fra la vasta selezione di Barolo Monfortino di Giacomo Conterno.

Si attende un pubblico di commercianti e ristoratori, ma anche di collezionisti privati che vogliono allargare la propria cantina o imparare a conoscere il vino in maniera più approfondita.

Château Haut-Brion, some bottles of Vega Sicilia Unico Reserva Especial year 1991, 1996 and 2012, a Doppio Magnum of 1999, which stands out in the wide selection of Barolo Monfortino Giacomo Conterno.

We expect merchants and restaurateurs to take part, but also private collectors willing to enlarge their wine collection or learn more about wines.

CHATEAU D'YQUEM 1998 - 1 BOTTIGLIA JEROBOAM 3 LITRI
IN CONFEZIONE IN LEGNO ORIGINALE
CHATEAU D'YQUEM 1998 - 1 BOTTLE JEROBOAM
3 LITRES IN ITS ORIGINAL WOODEN BOX



2014

LUGLIO JULY 2014

LM		7	14	21	28	
MT	1	8	15	22	29	
MW	2	9	16	23	30	
GT	3	10	17	24	31	
VF	4	11	18	25		
SS	5	12	19	26		
DS	6	13	20	27		

AGOSTO AUGUST 2014

LM		4	11	18	25	
MT		5	12	19	26	
MW		6	13	20	27	
GT		7	14	21	28	
VF	1	8	15	22	29	
SS	2	9	16	23	30	
DS	3	10	17	24	31	

SETTEMBRE SEPTEMBER 2014

LM	1	8	15	22	29	
MT	2	9	16	23	30	
MW	3	10	17	24		
GT	4	11	18	25		
VF	5	12	19	26		
SS	6	13	20	27		
DS	7	14	21	28		

OTTOBRE OCTOBER 2014

LM		6	13	20	27	
MT		7	14	21	28	
MW	1	8	15	22	29	
GT	2	9	16	23	30	
VF	3	10	17	24	31	
SS	4	11	18	25		
DS	5	12	19	26		

NOVEMBRE NOVEMBER 2014

LM		3	10	17	24	
MT		4	11	18	25	
MW		5	12	19	26	
GT		6	13	20	27	
VF		7	14	21	28	
SS	1	8	15	22	29	
DS	2	9	16	23	30	

DICEMBRE DECEMBER 2014

LM	1	8	15	22	29	
MT	2	9	16	23	30	
MW	3	10	17	24	31	
GT	4	11	18	25		
VF	5	12	19	26		
SS	6	13	20	27		
DS	7	14	21	28		

b dates

CALENDARIO
CALENDAR

} TORINO

 LIBRI RARI E AUTOGRAFI
RARE BOOKS AND AUTOGRAPHS

 FILATELIA
PHILATELY

 NUMISMATICA E CARTAMONETA
COINS AND BANKNOTES

 ARREDI E DIPINTI
FURNITURE AND PAINTINGS

 MANIFESTI
POSTERS

 VINI RARI E PREGIATI
RARE AND SELECTED WINES



CONFERIMENTO LOTTI
DEADLINE

b 2.2014 { 24 } *dates*

2015

BOLAFFI

Collezionismo
dal
1890



GENNAIO JANUARY 2015

LM		5	12	19	26	
MT		6	13	20	27	
MW		7	14	21	28	
GT	1	8	15	22	29	
VF	2	9	16	23	30	
SS	3	10	17	24	31	
DS	4	11	18	25		

FEBBRAIO FEBRUARY 2015

LM		2	9	16	23	
MT		3	10	17	24	
MW		4	11	18	25	
GT		5	12	19	26	
VF		6	13	20	27	
SS		7	14	21	28	
DS	1	8	15	22		

MARZO MARCH 2015

LM		2	9	16	23	30
MT		3	10	17	24	31
MW		4	11	18	25	
GT		5	12	19	26	
VF		6	13	20	27	
SS		7	14	21	28	
DS	1	8	15	22	29	

APRILE APRIL 2015

LM		6	13	20	27	
MT		7	14	21	28	
MW	1	8	15	22	29	
GT	2	9	16	23	30	
VF	3	10	17	24		
SS	4	11	18	25		
DS	5	12	19	26		

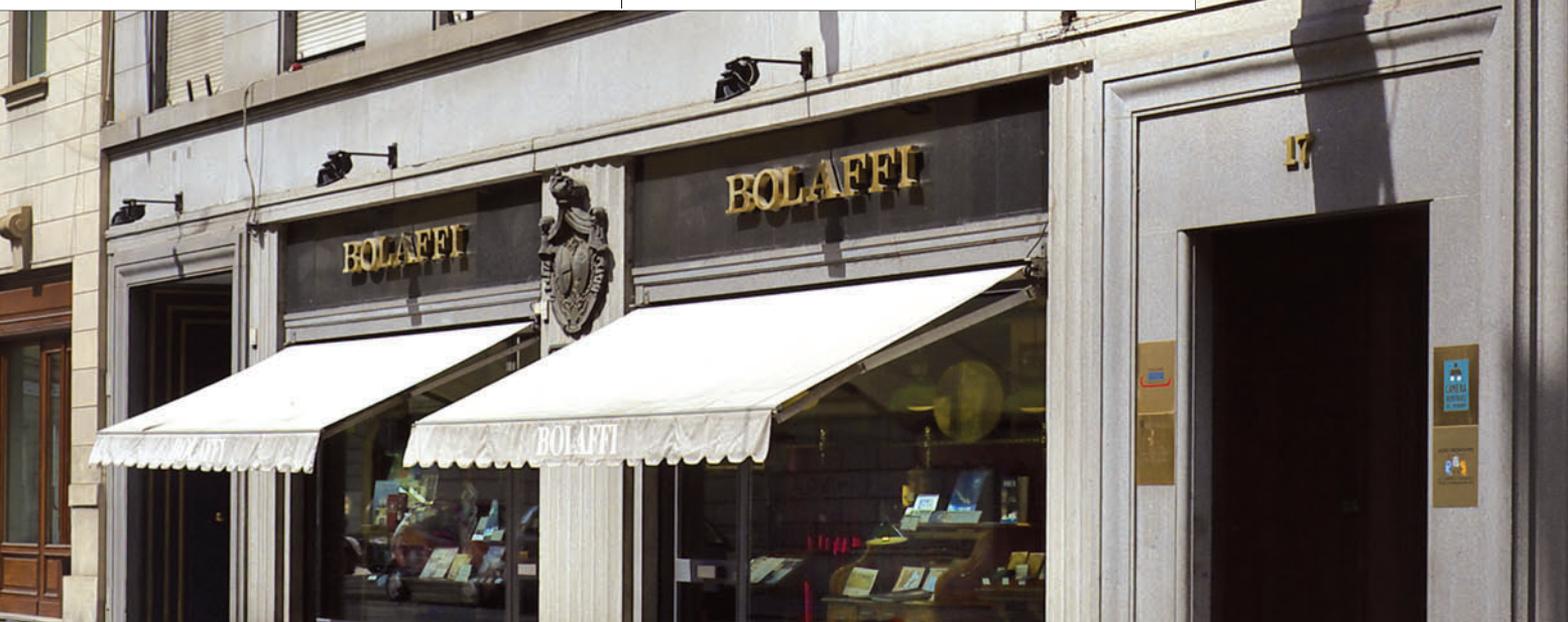
SAVE THE DATE

MAGGIO MAY 2015

LM		4	11	18	25	
MT		5	12	19	26	
MW		6	13	20	27	
GT		7	14	21	28	
VF	1	8	15	22	29	
SS	2	9	16	23	30	
DS	3	10	17	24	31	

GIUGNO JUNE 2015

LM	1	8	15	22	29	
MT	2	9	16	23	30	
MW	3	10	17	24		
GT	4	11	18	25		
VEN	5	12	19	26		
SS	6	13	20	27		
DS	7	14	21	28		





b highlights

BY CRISTIANO COLLARI

Un Teatro Araldico

Questo il titolo della sezione dell'asta del 13 maggio dedicato a una straordinaria scelta di opere manoscritte e a stampa di argomento araldico, uno dei più affascinanti per chi si dedica alla ricerca delle radici, alla genealogia, all'analisi degli stemmi, e alla storia delle famiglie.

La selezione conteneva moltissimi dei trattati che hanno elevato ad alta dignità gli studi di araldica tanto che oggi essa è considerata scienza ausiliaria alla Storia per l'insostituibile supporto che fornisce alla storia locale, all'archeologia e alla storia dell'arte, oltre che a scienze affini quali la numismatica, l'emblematica, la codicologia, la bibliografia. Si trattava di una raccolta di grande rilievo sia per quantità sia per qualità come di rado si ha avuto l'occasione di vedere offerta sul mercato, con testi sugli ordini militari, dall'Annunziata a Santo Stefano a Malta, trattati di blasoneria dal Cinquecento al Novecento, armoriali e opere sulla nobiltà.

Tra i volumi stranieri, bei successi hanno ottenuto la prima e unica edizione della *Nobleza de Andalusia* di Gonzalo de Molina stampato a Siviglia nel 1588 e corredato da 123 stemmi incisi in xilografia con colorazione coeva (aggiudicato per 8.125 euro, la celebre e rara prima edizione del *Catalogue des chevaliers de l'ordre du collier de Savoye* di François Capré del 1654 (risultato 6.250 Euro), e l'*Atlas historique* di Henri Abraham Chatelain in legatura alle armi del bibliofilo Jean Baptiste Colbert che, da una stima iniziale di 6.000 Euro, è stato aggiudicato per 22.500 Euro. Interessante il risultato di 5.750 Euro raggiunto da un sontuoso manoscritto miniato, prodotto alla fine secolo XVI per documentare

A Heraldic Theatre

This was the title of a section of the 13th May sale dedicated to an extraordinary selection of books and manuscripts on heraldry, a theme of the greatest importance for those who research into genealogy, coats of arms and historical roots of noble families.

The selection contained many of the treaties which elevated heraldry studies to the state of high dignity, so that they are now considered as an auxiliary science for History, for the invaluable support they provide to archaeology, local history, numismatics, codicology, art history and bibliography. Gathered from different private collections, the section contained more than 200 lots and was one of the largest ever offered on the Italian

la selezione conteneva moltissimi dei trattati che hanno elevato ad alta dignità gli studi di araldica.

the selection contained many of the treaties which elevated heraldry studies to the state of high dignity.

GONZALO DE ARGOTE MOLINA. NOBLEZA DE ANDALUZIA. SIVIGLIA, 1588
GONZALO DE ARGOTE MOLINA. NOBLEZA DE ANDALUZIA.
SEVILLE, 1588

REALIZZO RESULT € 8.125

una sentenza del tribunale di Navarra avvenuta nell'anno 1567, che aveva una splendida legatura spagnola coeva del genere "plateresco".

Nutrita la sezione dei grandi classici italiani tra i quali una rara copia della più celebre e ricercata opera di araldica bolognese, quel *Blasone bolognese, cioè Arme gentilizie di famiglie bolognesi, nobili, cittadinesche* che Floriano Canetoli diede alle stampe tra il 1791 e il 1795 con un gran numero di illustrazioni colorate a mano che ha realizzato 4.000 Euro + i diritti, e le *Famiglie celebri italiane* di Pompeo Litta, la più monumentale opera sull'argomento, offerta con la stima di 5.000 Euro e aggiudicata a 9.000 Euro + diritti.

Visto il grande successo ottenuto a maggio, Aste Bolaffi è lieta di annunciare che una nuova sezione di libri di araldica sarà proposta anche nell'asta di dicembre, partendo proprio da un'altra opera di Litta, ovvero la prima edizione della *Storia genealogica di Casa Savoia*, stimata 2.000 Euro. Nell'asta, che già si profila di grande interesse per gli studiosi e i collezionisti del campo, ci saranno anche

altri grandi classici del genere come due opere di Luigi Cibrario, la *Descrizione storica degli ordini religiosi* del 1845 e la *Descrizione storica degli ordini cavallereschi* del 1846, ambedue copiosamente illustrate da litografie a piena pagina finemente colorate a mano proposte in un unico lotto con la stima di 500 Euro e gli 8 volumi del *Teatro araldico* di Leone Tettoni e Francesco Saladini, proposti con base di 1.500 Euro, magnifica raccolta generale delle armi e insegne gentilizie delle più illustri e nobili casate italiane che lo storico Vittorio Spreti considerava "pregevole anche dal lato artistico, essendo gli stemmi stati disegnati da illustri pittori italiani".

HENRI ABRAHAM CHATELAIN. ATLAS HISTORIQUE
OU NOUVELLE INTRODUCTION À L'HISTOIRE, 1728-21
HENRI ABRAHAM CHATELAIN. ATLAS HISTORIQUE
OU NOUVELLE INTRODUCTION À L'HISTOIRE, 1728-21

REALIZZO RESULT € 22.500

market. It contained armorials, works about the aristocracy and military orders - from the Garter to the Knights of Malta – as well as treaties of blazonry from the 16th to the 20th Century.

Some of the highlight included the first and only edition of the *Nobleza de Andalusia* by Gonzalo de Molina printed in Seville in 1588 with 123 hand-coloured coats of arms (sold for 8,125 Euros), the rare first edition of the *Catalogue des chevaliers de l'ordre du collier de Savoie* by François Capré of 1654 (6,250 Euros) and the *Atlas historique* by Henri Abraham Chatelain from the collection of

FRANÇOIS CAPRÉ. CATALOGUE DES CHEVALIERS
DE L'ORDRE DU COLLIER DE SAVOYE. TORINO, 1654
FRANÇOIS CAPRÉ. CATALOGUE DES CHEVALIERS
DE L'ORDRE DU COLLIER DE SAVOYE. TURIN, 1654

b 2.2014

27





BOLOGNA. BLASONE BOLOGNESE, CIOÈ ARME GENTILIZIE DI FAMIGLIE BOLOGNESI, NOBILI, CITTADINESCHE, BOLOGNA 1791-95
 BOLOGNA. BLASONE BOLOGNESE, CIOÈ ARME GENTILIZIE DI FAMIGLIE BOLOGNESI, NOBILI, CITTADINESCHE, BOLOGNA 1791-95
REALIZZO RESULT € 11.250

the great bibliophile Jean Baptiste Colbert (22,500 Euros). A magnificent illuminated manuscript, produced at the end of the 16th century for the Court of Navarra with "plateresque"-style Spanish binding, realised the interesting amount of 5,750 Euros.

nutrita la sezione dei grandi classici italiani tra i quali una rara copia della più celebre e ricercata opera di araldica bolognese.

most of the books of the section were devoted to Italian works, among which a rare copy of the most famous and sought-after work about the heraldry of Bologna.

Most of the books of the section were devoted to Italian works, among which a rare copy of the most famous and sought-after work about the heraldry ever produced in Bologna, the *Blasone bolognese, cioè Arme gentilizie di famiglie bolognesi, nobili, cittadinesche*, which Floriano Canetoli printed between 1791 and 1795, with numerous hand-coloured illustrations, that sold for 4,000 Euros + fees. Another monumental work, the *Famiglie celebri italiane* by Pompeo Litta, estimated at 5,000 Euros, sold for 11,300 Euros.



Given the great success for both scholars and collectors of the May auction, Aste Bolaffi is pleased to announce that a new section dedicated to heraldry books will be included in the December sale. It will feature more works on the subject such as the *Storia genealogica di Casa Savoia* by Litta estimated 2,000 Euros, two works by Luigi Cibrario, the 1845 *Descrizione storica degli ordini religiosi* and the 1846 *Descrizione storica degli ordini cavallereschi* with a starting price of 500 Euros, and the 8 volumes of the *Teatro araldico* by Leone Tettoni and Francesco Saladini, estimated 1,500 Euros.



POMPEO LITTA BIUMI. FAMIGLIE CELEBRI DI ITALIA. MILANO E TORINO, 1819-85
 POMPEO LITTA BIUMI. FAMIGLIE CELEBRI DI ITALIA. MILAN AND TURIN, 1819-85
REALIZZO RESULT € 11.250



1859 – 5 C. VERDE + 15 C. BRUNO SU LETTERA - EX COLLEZIONE GUMPERT
 1859 – 5 C. GREEN + 15 C. BROWN ON COVER - EX COLLECTION GUMPERT

REALIZZO RESULT € 9.720

*I francobolli dei ducati e dei governi provvisori di **Modena e Parma***

BY ALBERTO PONTI

The stamps of the Modena and Parma Duchies and provisional governments

At Bolaffi's philately auction held in Turin from 29th to 31st May, two particularly accurate collections of stamps from the Duchies of Modena and Parma were presented.

The small Duchy of Modena, which historically belonged to the Este family, was occupied by Napoleon during the Italian Campaign and was definitively granted to Francis IV of Habsburg-Este after the Congress of Vienna (1815). Its first and only series of stamps was issued on 1st June 1852, under Francis V.

Among the most remarkable items sold last May there was an envelope, stamped with a light suede-coloured 25 cent stamp without a decimal point after the digits. It

il piccolo Ducato di Modena emette la sua prima ed unica serie di francobolli il 1° giugno 1852.

the small Duchy of Modena issues its first and only series of stamps on 1st June 1852.

All'interno dell'asta Bolaffi di filatelia, svoltasi a Torino dal 29 al 31 maggio scorsi, trovavano spazio due collezioni particolarmente curate dedicate alle emissioni dei Ducati di Modena e di Parma.

Il piccolo Ducato di Modena, storicamente appartenente agli Este, occupato da Napoleone durante la Campagna d'Italia e assegnato in via definitiva a Francesco IV d'Asburgo-Este in seguito al Congresso di Vienna (1815), emette la sua prima e unica serie di francobolli il 1° giugno 1852, regnante Francesco V.

Tra i pezzi di maggior rilievo presenti nella vendita dello scorso maggio vi era una busta affrancata con un 25 c. camoscio chiaro senza punto dopo le cifre spedita da Modena per Livorno proprio il 1° giugno 1852 nel giorno dell'emissione dei francobolli estensi. Si conoscono infatti pochissime corrispondenze utilizzate in tale data, di cui solo due con il valore da 25 c. La rarità del pezzo, unita al suo eccezionale stato

di conservazione e alla nitidezza dell'annullo, ha fatto sì che la lettera, partita da una base di 25.000 euro, sia stata aggiudicata a 55.200 euro, top price dell'intera vendita.

I francobolli tipo di Modena non sono di per sé di particolare rarità, eccezion fatta per la prima tiratura del 40 c. senza punto dopo le cifre, nella caratteristica colorazione celeste anziché azzurro scuro. Nella collezione presentata in asta, le lettere affrancate con un esemplare di questo genere erano ben quattro, tutte vendute a prezzi compresi tra i 3.200 e i 5.300 euro, a seconda della destinazione e

1853 – 40 C. CELESTE SU BUSTA DI POSTA MILITARE PER L'UNGHERIA
 1853 – 40 C. SKY BLUE ON A MILITARY COVER ADDRESSED TO HUNGARY
 REALIZZO RESULT € 5.280



1858 – 1 L. BIANCO + 40 C. AZZURRO SCURO SU LETTERA PER PHILADELPHIA (ARCHIVIO VITO VITI)
 1858 – 1 L. WHITE + 40 C. BLUE ON COVER ADDRESSED TO PHILADELPHIA (ARCHIVE VITO VITI)
 REALIZZO RESULT € 4.800

1859 – 5 C. VERDE + 20 C. ARDESIA + 40 C. CARMINIO IN AFFRANCATURA 'TRICOLORE' SU RACCOMANDATA
 1859 – 5 C. GREEN + 20 C. VIOLET + 40 C. CARMINE ON A THREE COLOR REGISTERED MAIL COVER
 REALIZZO RESULT € 4.800



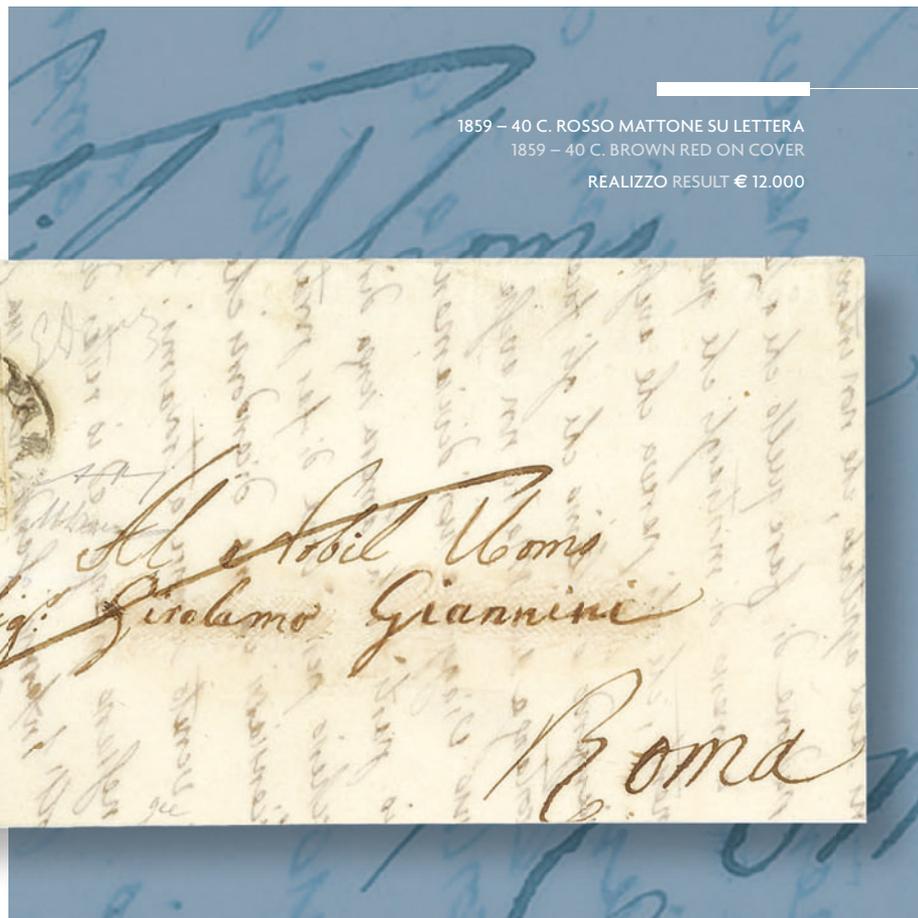
was sent from Modena to Livorno on 1st June 1852, on the same day as the issuance of the Este stamps. Very few letters sent on that day are known and only two are stamped with a 25 cent stamp. The rarity of this item, its excellent state of conservation and the sharpness of the cancellation raised the price of this letter from 25,000 euros to 55,200 euros, the top price of the whole auction.

The classic stamps of Modena are not particularly rare, with the exception of the first series of 40 cent stamps without a decimal point after the digits, of the characteristic sky-blue colour instead of dark azure. The collection presented at the auction included four letters stamped with this stamps. They have all been sold for 3,200 to 5,300 euros, depending on their destination and state of conservation.

New white 1 Lira high-value stamps can be easily found, but they are much more sought after if used on documents. This stamp was issued for the most expensive postage and was usually sent to foreign countries. For instance, a letter dating back to 3rd June 1858, sent from Carrara to Philadelphia, in the US, which was stamped with a dark azure 40 cent stamp next to the 1 lira stamp, has been sold for 4,800 euros. The 1 lira Modena stamping included in the catalogue was one of the best. It has been signed by experts Giulio Bolaffi, Emilio Diena and Alberto Diena for its high quality and was included in the precious "Pedemonte" collection, which was sold at the Bolaffi's auctions in 1991.

In 1859, a new series of stamps was issued, carrying the Savoy coat of arms in the centre, when the Habsburg-Este family fell, after the defeat of the Austrians in Magenta, during the second Italian War of Independence and the subsequent transfer of the territory of the former Duchy to the kingdom of Victor Emmanuel II, under the provisional government of Luigi Carlo Farini, who was appointed Governor of Emilia to represent the Kingdom of Sardinia.

della conservazione. Altro esemplare molto comune allo stato di nuovo ma assai più ricercato su documento è l'alto valore da 1 Lira bianco, emesso per le affrancature con tariffa più elevata di norma dirette verso località estere. Tra queste, una lettera del 3 giugno 1858 da Carrara per Philadelphia negli Stati Uniti, in cui accanto alla Lira compariva un 40 c. azzurro scuro, è stata battuta a 4.800 euro. L'affrancatura con la Lira di Modena presente in catalogo era una delle migliori esistenti, firmata per la sua grande qualità dai periti Giulio Bolaffi, Emilio Diena e Alberto Diena e aveva fatto parte della prestigiosa collezione 'Pedemonte', già venduta dalle Aste Bolaffi nel 1991.



1859 – 40 C. ROSSO MATTONE SU LETTERA
1859 – 40 C. BROWN RED ON COVER
REALIZZO RESULT € 12.000

Nel 1859, con la caduta degli Asburgo-Este in seguito alla sconfitta degli Austriaci a Magenta nel corso della seconda guerra di indipendenza italiana e il successivo passaggio del territorio dell'ex Ducato al Regno di Vittorio Emanuele II sotto il governo provvisorio di Luigi Carlo Farini, nominato Governatore dell'Emilia in rappresentanza del Regno di Sardegna, si provvide all'emissione di una nuova serie di francobolli recanti al centro lo stemma di Savoia.

I francobolli del governo provvisorio di Modena, così come quelli del Ducato, non comprendono allo stato di nuovo particolari rarità, se si eccettuano alcune variazioni e sfumature di colore di esemplari più comuni. Più interessante è invece la presenza degli stessi su lettera, in virtù del limitato periodo in cui l'emissione ebbe validità postale. Tra i pezzi appartenenti a questa categoria, una busta di piccolo

1852 – 15 C. ROSA BLOCCO DI QUATTRO ESEMPLARI
 1852 – 15 C. ROSE BLOCK OF FOUR
 REALIZZO RESULT € 6.600



1855 – 15 C. VERMIGLIO COPPIA ORIZZONTALE
 CON INTERSPAZIO DI GRUPPO SU LETTERA
 1855 – 15 C. VERMILION HORIZONTAL PAIR
 WITH LARGE GAP IN BETWEEN
 REALIZZO RESULT € 15.000

formato spedita il 19 novembre 1859 da Reggio per Pontremoli con un 5 c. verde e un 15 c. bruno nero, già appartenente alla raccolta Gumpert, ha raggiunto un realizzo pari a 9.720 euro. Ricercate sono inoltre le affrancature in cui compaiono almeno tre esemplari di diverso colore sullo stesso documento: due raccomandate, in partenza da Modena per Reggio e Sassuolo e recanti entrambe tre valori da 5 c., 20 c. e 40 c. sono state battute a 4.800 euro ciascuna.

Anche a Parma, capitale del piccolo Ducato adiacente a quello modenese, governato dai Borboni dopo la morte nel 1847 di Maria Luigia d'Austria, i francobolli videro la luce il 1° giugno 1852 ma, in questo caso, le emissioni furono tre.

Nella collezione battuta in asta, un blocco di quattro esemplari con gomma originale del 15 c. rosa della prima emissione ha realizzato 6.600 euro, mentre un 25 c. bruno rosso bordo di foglio a destra senza gomma della seconda emissione ha raggiunto 7.800 euro da una base di 3.500 euro.

Assai apprezzata è stata anche, della medesima serie, una coppia orizzontale del 15 c. vermiglio con interspazio di gruppo su lettera diretta a Genova. In questo caso ad attirare l'interesse dei collezionisti è stata la presenza di una varietà particolare, che ha fatto lievitare il prezzo del lotto da una base di 5.000 euro a un aggiudicazione di 15.000 euro.

Altra tipologia di francobolli di Parma sono le marche destinate alla tassazione dei giornali provenienti dai territori esterni al Ducato, emesse nei valori da 9 c. azzurro

The stamps of the provisional government of Modena, as well as those of the Duchy, are not particularly rare if new, with the exception of some colour variations and shades of common specimens. They are more interesting if on a letter, since the period of postal validity of these stamps was quite limited. Among the items of this category, there was a small envelope sent on 19th November 1859 from Reggio to Pontremoli, with a green 5 cent stamp and a brown/black 15 cent stamp. It used to belong to the Gumpert collection and has been sold for 9,720 euros. Documents stamped with at least three stamps of different colours are very sought-after: two recorded delivery letters, which were sent from Modena to Reggio and Sassuolo and stamped with a 5 cent, a 20 cent and a 40 cent stamp have been sold for 4,800 euros each.

In Parma, the capital city of the small Duchy next to Modena governed by the Bourbons, after the death of Marie Louise of Austria in 1847, stamps were issued on 1st June 1852 in three different series.

In the collection sold, a set of four pink 15 cent stamps with original gum of the first series reached 6,600 euros. A 25 cent brown red stamp of the sheet edge on the right, without gum, belonging to the second series, has been sold for 7,800 euros, from a starting price of 3,500 euros.

A horizontal couple of vermilion 15 cent stamps with group interspacing on a letter to Genoa, belonging to the same series, has been greatly appreciated. In this case, a particular variety drew the attention of collectors. It sent up the price of its lot from 5,000 to 15,000 euros.

The taxation stamps for the newspapers coming from outside the Duchy are another type of Parma stamp. There were issued in different values: light blue 9 cents in 1853 and pink 6 cents in 1857. If new, these stamps are easily found, by they are very rare on newspapers, with the postmark of the destination offices. A 6 cent stamp on a copy of "L'Armonia" of 20th April 1859, cancelled at its arrival with the double circle of Pontremoli, has been sold for 4,800 euros.

When the reigning dynasty was exiled and the territory was annexed to the kingdom of Victor Emmanuel II, after the second War of Independence, the provisional government stamps were issued in August 1859.

As it happens for the Modena stamps, Parma's provisional government stamps are more sought after if they are used on a document, rather than new, because of the limited period of their postal validity. At last May auction, a letter to Padua with a light-blue 20 cent stamp and a vermilion 40 cent stamp of excellent quality has been sold for 20,400 euros, from a starting price of 8,000 euros. Another letter to Rome, with a single brick-red 40 cent stamp has been sold for 12,000 euros.

nel 1853 e 6 c. rosa nel 1857. Molto comuni allo stato di nuovo, queste marche diventano decisamente rare applicate su giornale con il bollo degli uffici di destinazione. Un pezzo da 6 c. su copia de 'L'Armonia' del 20 aprile 1859 annullato in arrivo con il doppio cerchio di Pontremoli è stato così aggiudicato a 4.800 euro.

Con l'esilio della dinastia regnante e l'annessione al regno di Vittorio Emanuele II, sempre in seguito alle vicende della seconda guerra di indipendenza, nell'agosto 1859 apparvero i francobolli del governo provvisorio.

Analogamente alle emissioni modenesi, il limitato periodo in cui gli esemplari del governo provvisorio di Parma ebbero validità postale rende questi pezzi normalmente più ricercati se usati su documento completo piuttosto che nuovi. Nella vendita di maggio, una lettera per Padova con un 20 c. azzurro e un 40 c. vermiglio di splendida qualità ha realizzato 20.400 euro partendo da 8.000 euro di base, mentre un'altra lettera diretta a Roma con un esemplare isolato del 40 c. rosso mattone è stata venduta a 12.000 euro.



1855 – 25 C. BRUNO ROSSO BORDO
DI FOGLIO A DESTRA
1855 – 25 C. RED BROWN RIGHT
SIDE OF THE SHEET
REALIZZO RESULT € 7.800



1859 – MARCA PER GIORNALI 6 C. ROSA
SU COPIA DE 'L'ARMONIA'
1859 – NEWSPAPER TAX STAMP
6 C. ROSE ON THE "L'ARMONIA"
REALIZZO RESULT € 4.800



Il Doppio Ducato di Antegnate e i ritratti rinascimentali sulle monete italiane

BY GABRIELE TONELLO

L'ultimo appuntamento dell'asta Bolaffi numismatica di giugno ha visto fra i suoi top price il Doppio Ducato di Giovanni II Bentivoglio coniato ad Antegnate fra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo. Esemplare dal grande fascino e di eccezionale conservazione, la moneta presenta un ritratto rinascimentale fra i più ricercati e magistralmente riprodotti fra i coni del periodo, dove la cura dei particolari gioca un ruolo di grande importanza, tanto da meritare anche una citazione del Vasari. E proprio questo aspetto fornisce un interessante spunto per approfondire un capitolo molto affascinante della numismatica italiana.

Il Rinascimento italiano viene comunemente associato alla ricerca della bellezza in tutti gli ambiti della vita artistica e culturale che hanno caratterizzato quell'arco di tempo che va dalla seconda metà del XV fino al XVI secolo inoltrato. Come dimostra il nostro esemplare, le monete, pur non godendo di dettagliate citazioni nei testi di storia dell'arte, non si discostano da questa tradizione, soprattutto quando entriamo in contatto con gli esemplari in oro, nei quali risalta maggiormente il valore artistico degli oggetti stessi.

Comparata alla monetazione di Venezia, Firenze o Genova, che è da ritenersi la reale moneta di corso del periodo e che risulta essere caratterizzata dai

l'iconografia oltre alla rassomiglianza fisica punta alla caratterizzazione psicologica del soggetto.

an iconography aiming at showing the psychological features of individuals and not only their physical appearance.

The Double Ducat of Antegnate and the Renaissance portraits on Italian coins

One of the top-price items at the Bolaffi's latest numismatic auction, held last June, was the Double Ducat of Giovanni II Bentivoglio, which was minted in Antegnate between the late 15th and the early 16th century. This charming coin is in excellent conditions and shows one of the most sought-after and carefully-depicted portraits of the Renaissance minting. The attention for details plays a very important role, so much so that even Vasari mentioned it. This aspect offers an interesting opportunity to explore a fascinating chapter of Italian numismatics.

The Italian Renaissance is usually associated with the research for beauty in all areas of the artistic and cultural life, which characterised the period

between the second half of the 15th century to the late 16th century. As this item shows, although coins are not specifically mentioned in Art History books, they are consistent with this tradition. This is even more so with gold coins, whose artistic value is particularly evident.

Compared to coins from Venice, Florence and Genoa, which should be considered as the true legal tender currency of that time and carry the symbols of their cities, coins minted in this period show the portrait of a Noble, a King or a Prince. The image was intended to be as similar to reality as possible, unlike what happened with portraits on former coins. This attempt directly refers to the Roman classical model, but the variety of styles and artistic techniques used is wider. This results in a variety of faces and an iconography aiming at showing the psychological features of individuals and not only their physical appearance, and sometimes reaching the artistic excellence.

Portraits on coins have always been very important, but, from the second half of the 15th century on, images are much more realistic and focused on a new idea of individual. This new coin development phase, together with a greater general economic well-being, resulted in larger coin diameters and in a larger use of these objects to display the authority.

The gold Ducat of Francesco Sforza for Milan has always been thought to be the first gold coin with a Renaissance portrait. It was minted from 1462 on. Actually, the first coin belonged to the most important Italian kingdom of that time, the Kingdom of Naples. The Ducats of Ferdinando d'Aragona, who was inspired by an important classical numismatic collection, were created between 1458 and 1459. In addition, Francesco Sforza might have been inspired by these coins to mint his own.

After these two important progenitors, the vast majority of Italian seignories and kingdoms minted their own coins. Important artists of that time often gave their contributions, as it happened with Mantegna and Cellini, even though the true artists were the professional goldsmiths, who were experts in many forms of art, from sculpture to figurative art.

simboli delle città che battevano moneta, gli esemplari che fanno capolino in questo periodo hanno la peculiarità di presentare il ritratto del signore, del sovrano o del principe con l'intento di ottenere una fedele rassomiglianza, a differenza di quanto accadeva con i ritratti presenti sulle monete precedenti. Ma se questo tentativo riporta direttamente al modello classico romano, se ne discosta per la varietà degli stili e delle tecniche artistiche adottate. Il risultato è una notevole varietà di volti, un'iconografia che oltre alla rassomiglianza fisica punta alla caratterizzazione psicologica del soggetto, raggiungendo vette artistiche d'eccezione.

Se quindi, il ritratto sulle monete ha sempre avuto una grande importanza, dalla seconda metà del quattrocento siamo in presenza di una rappresentazione molto più realistica e incentrata su un nuovo concetto di individuo. E questa nuova fase dello sviluppo della moneta si coniuga con un maggiore disponibilità economica generale, con il diretto risultato di un incremento dei diametri degli esemplari e un maggiore sfruttamento dell'oggetto come manifestazione dell'autorità.

Tradizionalmente la prima moneta in oro con ritratto rinascimentale è stata considerata il ducato d'oro di Francesco Sforza per Milano, databile a partire dal 1462; in realtà il primato è del più grande regno italiano del periodo, il Regno di Napoli. I ducati di Ferdinando d'Aragona, che poteva usufruire di un'importante collezione numismatica classica come fonte di ispirazione, vedono la luce infatti fra il 1458 e il 1459 e non è da escludere che lo Sforza abbia preso spunto proprio da queste monete per le proprie coniazioni.

A partire da questi due importanti capostipiti seguirono coniazioni da parte della grande maggioranza di signorie e regni italiani, molte volte grazie anche al contributo di importanti artisti dell'epoca come il Mantegna o il Cellini, anche se i veri artisti in questo campo erano gli orefici di professione, che al tempo erano esperti di varie arti, dalla scultura all'arte.

REGNO DI NAPOLI – FERDINANDO
D'ARAGONA – DUCATO – ZECCA: NAPOLI
KINGDOM OF NAPLES - FERDINAND
OF ARAGON - DUCAT - MINT: NAPLES
REALIZZO RESULT € 1.560





GEORGE PATTEN - RITRATTO
DI NICCOLÒ PAGANINI, 1834
OLIO SU TELA, CM 111,5X88

GEORGE PATTEN
NICCOLÒ PAGANINI PORTRAIT, 1834
OIL ON CANVAS, CM 111,5X88

BASE D'ASTA STARTING PRICE € 20.000



Due ritratti dalla collezione di *Niccolò Paganini*

BY MARIA LUDOVICA VERTOVA

Nella prossima asta di arredi e dipinti antichi del 25 settembre, verrà presentata la collezione costituita dai beni appartenuti a Niccolò Paganini e ai suoi discendenti. Spiccano due ritratti del violinista, uno in marmo e l'altro dipinto ad olio, ideati rispettivamente da Santo Varni e da George Patten (foto n. 1 e n. 2). Entrambi gli artisti erano vicini alla sensibilità romantica che in scultura e in pittura (in particolare nella ritrattistica) stava definendosi quasi in contrapposizione all'accademismo di gusto neoclassico. Così Niccolò Paganini, il soggetto dei ritratti, contribuì, grazie ai virtuosismi della sua tecnica, alla sua creatività e a una discreta dose di moderno *self-marketing*, a ideare e a impersonare il Romanticismo nella musica.

Il ritratto in marmo, in particolare, venne eseguito da Santo Varni tra il 1836 e il 1844. Ma già nell'estate del 1834 lo scultore ricevette visite e somme in denaro da Niccolò Paganini come appare nei suoi appunti autografi scritti sulle agende di proprietà degli eredi (foto n. 3). Non si sa se Niccolò passasse una cifra in denaro allo scultore per permettere al figlio Achille di frequentare un corso di disegno presso il suo studio. Quello che è certo è che fu proprio Achille a commissionargli il busto che effigiava suo padre: secondo lui avrebbe dovuto essere destinato alla municipalità di Genova (in: *Santo Varni scultore (1807-1885)*, catalogo della mostra, Genova 1985, pp. 81-82). Ed è documentato da una fonte bibliografica coeva che il busto, ancora in gesso, nel 1836, fosse presente nello studio di Santo Varni (cfr.: *ibidem*). Da circa un anno lo scultore era a bottega da Lorenzo Bartolini, portatore di stimoli provenienti dalla Francia e presenti comunque nel clima internazionale della Firenze dell'epoca. Quando tornò a Genova nel

Il ritratto in marmo, in particolare, venne eseguito da Santo Varni tra il 1836 e il 1844.

the marble bust, in particular, was produced by Santo Varni between 1836 and 1844.

Two portraits from the
Niccolò Paganini collection

The auction of antique furnishings and paintings scheduled for 25 September will include the collection that was the property of Niccolò Paganini and his heirs. Among the items, two portraits of the violinist are particularly noteworthy: one in marble by Santo Varni and the other painted in oils by George Patten. Both artists were influenced by the Romanticism of their time. In both sculpture and painting, particularly in portraiture, this trend seemed almost to run counter to the pompous academism of neoclassical taste. Niccolò Paganini, the subject of the portraits, certainly contributed with the virtuosism of his technique, his creativity and a good level of modern *self-marketing*, to idealize and personify Romanticism in music.

The marble bust, in particular, was produced by Santo Varni between 1836 and 1844. But as early as the summer of 1834 the sculptor had received visits and sums of money from Niccolò Paganini, as noted in the diaries in possession of his heirs. We have no way of knowing whether Niccolò paid the sculptor this money to allow

his son Achille to attend the course in drawing held at the artist's studio. However we do know that none other than Achille commissioned the bust portraying his father: it was his plan to donate it to the City of Genoa (in: *Santo Varni scultore (1807-1885)*, catalogue of the exhibition, Genoa 1985, pages 81-82). It is also documented in a bibliographic source written at the time, where we learn that the bust was present in Santo Varni's studio, still in gypsum, in 1836 (see: *ibidem*). For about a year the sculptor worked at the atelier of Lorenzo Bartolini, who brought new ideas from France and the international community of Florence of the time. When he returned to Genoa in 1837, Varni became master of sculpture at the Ligustica Academy and was an ardent promoter in his own city of the naturalistic trends that were then so fashionable in the rest of Europe. The bust of Paganini, sculptured in marble by 1844, with the face in three-quarter profile, the hair falling in curls on his shoulders, is striking for the extraordinary rendering of the surfaces and the vitality of the expression.

This natural expressiveness is the same that we see in the painting by the British artist George Patten. A frequent guest of the Royal Academy of Art in London from 1828, when he had abandoned his career as a miniaturist, he painted the Paganini portrait in August 1832, in the midst of a grand tour in which he had been engaged for a year and a half already. Paganini appears seated in a leather armchair, holding his violin on the right, between his arm and his side, and the bow in his right hand. The chair and the attributes of the profession are very similar to the iconography of the portrait of Henry Halford (about 1825) by Thomas Lawrence, president of the Royal Academy (see: M. Levey, *Sir Thomas Lawrence 1769-1830*, London 1979, page 79, no. 45). Patten is successful in representing the vibrant personality of the romantic artist, even while working with the tools of academism, as can be seen from the formal exercise of placing a dark suit on a black background.

Delighted with the resemblance, a few months later Paganini asked Patten to paint a replica (in: E. Neill, *Paganini epistolario*, Genoa 1982, page 159, no. 183, 10/11/1832), which was already in Genoa in 1837 (in: *ibidem*, page 220, no. 278, 30/03/1837).

Achille Paganini, probably aware of how much his father loved the portrait, indicated it expressly in his will as one of the works to be kept in a possible future museum. Both the bust and the oil portrait are mentioned in the document of the hereditary division after Achille's death (as reported by M.R. Moretti: Parma, District Notarial Archive, 1899).

1837, Varni, divenne maestro di scultura all'Accademia Ligustica e si fece promotore quindi, nella sua città natale, di quel linguaggio aperto alle istanze naturalistiche di moda nel resto d'Europa. Il busto che effigia Paganini, scolpito in marmo entro il 1844, con il volto leggermente di tre quarti con i capelli che ricadono a ciocche sulle spalle, colpisce nella resa vibrante della superficie e nella vitalità dello sguardo.

L'espressività e la naturalezza è la stessa che si coglie nell'effigie del dipinto dell'inglese George Patten. Frequentatore della Royal Academy of Art di Londra nel 1828 aveva abbandonato la carriera di miniaturista. Ritrasse Paganini nell'agosto del 1832, nel pieno della tournée che lo impegnava già da un anno e mezzo. Paganini appare seduto su una poltrona, tiene il suo violino a destra tra il braccio e il fianco e l'archetto con la mano destra. Poltrona e attributi della professione si ispirano all'iconografia del ritratto di Henry Halford (1825 circa) opera di Thomas Lawrence, presidente della Royal Academy (crf.: M. Levey, *Sir Thomas Lawrence 1769-1830*, Londra 1979, p. 79, n. 45). Patten riesce a cogliere in Paganini la personalità dirompente dell'artista

romantico, pur sempre nell'ambito dell'accademismo così come appare nell'esercizio formale di sovrapporre un fondo nero su un abito scuro.

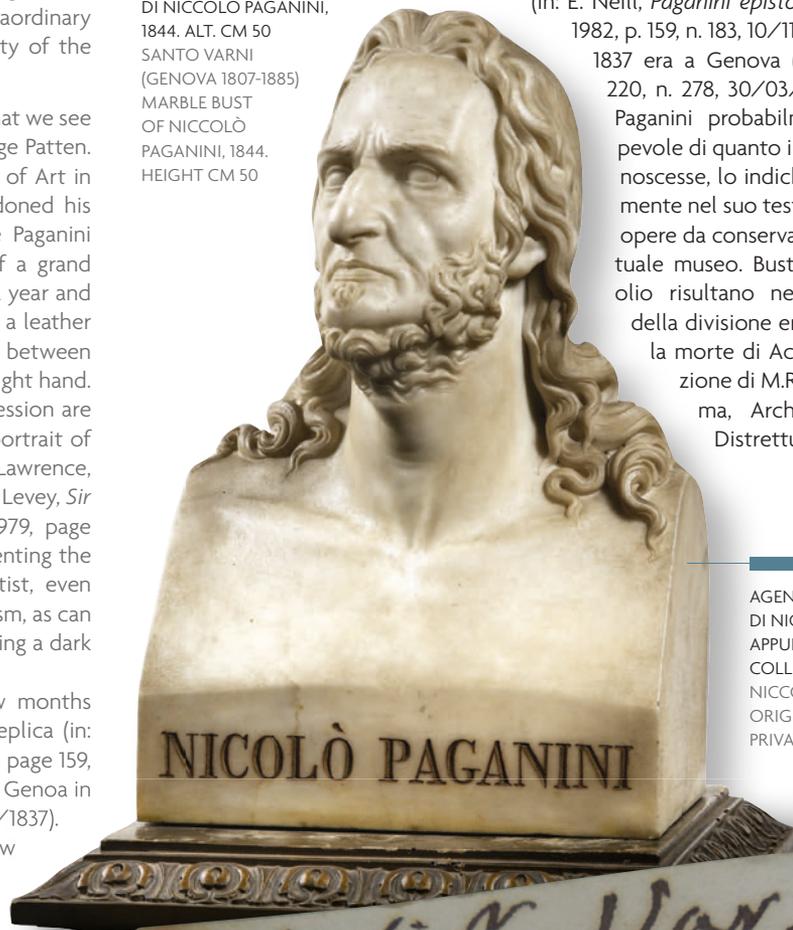
Entusiasta della verosimiglianza, pochi mesi dopo Paganini chiederà a Patten una replica

(in: E. Neill, *Paganini epistolario*, Genoa 1982, p. 159, n. 183, 10/11/1832), già nel

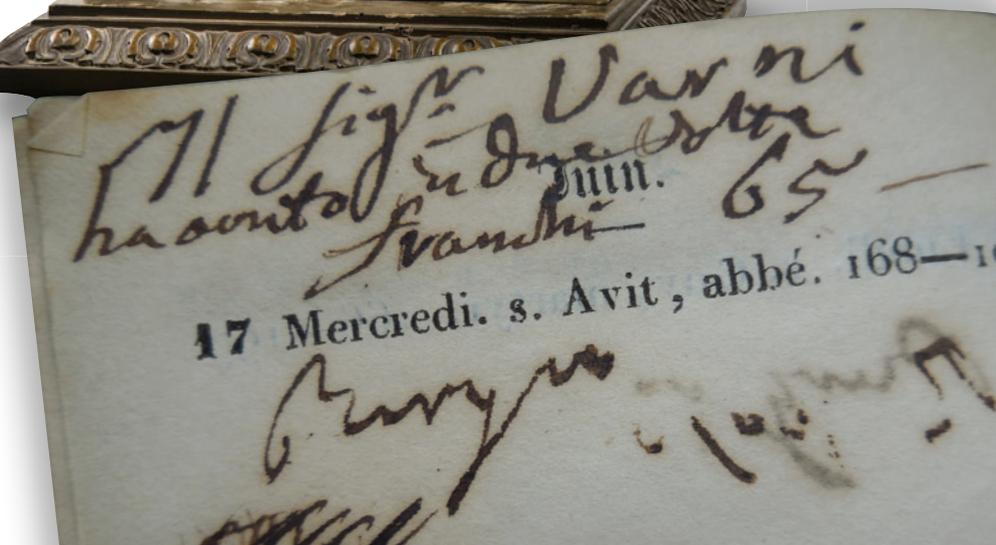
1837 era a Genoa (in: *ibidem*, p. 220, n. 278, 30/03/1837).

Achille Paganini probabilmente consapevole di quanto il padre si riconoscesse, lo indicherà espressamente nel suo testamento tra le opere da conservare in un eventuale museo. Busto e ritratto a olio risultano nel documento della divisione ereditaria dopo la morte di Achille (segnalazione di M.R. Moretti: Parma, Archivio Notarile Distrettuale, 1899).

SANTO VARNI
(GENOVA 1807-1885)
BUSTO IN MARMO
DI NICCOLÒ PAGANINI,
1844. ALT. CM 50
SANTO VARNI
(GENOVA 1807-1885)
MARBLE BUST
OF NICCOLÒ
PAGANINI, 1844.
HEIGHT CM 50



AGENDA
DI NICCOLÒ PAGANINI,
APPUNTI AUTOGRAFI
COLLEZIONE PRIVATA
NICCOLÒ PAGANINI DIARY,
ORIGINAL NOTES
PRIVATE COLLECTION





Monfortino e Sassicaia: *due icone ai vertici dell'enologia mondiale*

BY GIANCARLO GARIGLIO
Curatore Slow Wine 2014

In questi ultimi quarant'anni il vino italiano ha compiuto una rivoluzione qualitativa su cui pochi avrebbero scommesso. Negli anni Sessanta e Settanta erano pochissime le etichette che venivano esportate e quindi la critica nazionale e internazionale non dava un peso così grande alla nostra enologia. Dall'inizio degli anni Ottanta la situazione si è invertita e sono nati tanti nuovi artigiani vignaioli che hanno contribuito alla fama e alle fortune del vino italiano, tanto che dal 2009 il valore delle esportazioni ha superato quello del consumo interno.

In questo panorama molto incoraggiante e di grande sviluppo bisogna comunque avere una giusta prospettiva storica e saper riconoscere i meriti innegabili di chi aveva puntato sulla qualità senza eccezioni in tempi non sospetti. Esemplificano perfettamente questa visione di lungo periodo due etichette che sono entrate nell'olimpo dell'enologia mondiale. Due vini che tra l'altro riescono a condensare anche la tradizione di due regioni al vertice della nostra enologia: il Piemonte e la Toscana.

Il primo, che arriva dal cuore della Langa barolista, Monforte d'Alba, è il Barolo Monfortino Riserva. La cantina che l'ha creato porta il nome del suo fondatore, Giacomo Conterno, nato nel 1895 a Tucuman in Argentina, ma rientrato in Italia a inizio Novecento. Tornato dalla Grande Guerra decise di produrre un vino realizzato solo nelle grandi annate, frutto di lunghe fermentazioni, in grado di reggere gli anni: fu così che si incominciò a imbottigliare la riserva 1920. Nacque il Monfortino.

dal 2009 il valore delle esportazioni ha superato quello del consumo interno.

since 2009 the value of exports has exceeded that of domestic consumption.

Monfortino and Sassicaia:
two icons at the top of world oenology

In the last forty years, Italian wine has achieved a qualitative upgrade on which few would have wagered. In the Sixties and Seventies only a handful of labels were exported and wine critics at home and abroad took little interest in Italian oenology. Since the early Eighties, the situation has changed dramatically with the birth of many new quality vintners who have contributed to the fame and fortune of Italian wine, to the extent that since 2009 the value of exports has exceeded that of domestic consumption.

In this highly encouraging setting, which promises even greater development, it is important, however, to have the proper historic perspective and know how to recognize the undeniable merit of those who focused on quality without exception, before it became

a must. Perfect examples of that kind of farsightedness are two labels that have scaled the peaks of oenology worldwide; two wines that, among other things, also condense the traditions of two of the most important regions with regard to Italian oenology: Piedmont and Tuscany.

The former, which comes from the heart of the Langa's Barolo district, Monforte d'Alba, is Barolo Monfortino Riserva. The winery that created it bears the name of its founder, Giacomo Conterno, born in 1895 in Tucuman, Argentina, but back in Italy by the beginning of the 20th century. On his return from World War I he decided to produce a wine that would only be made in the great vintage years, a product of lengthy fermentation, able to withstand the test of time: that is how he started to bottle his 1920 reserve and Monfortino was born. In the meantime, Giacomo's family operated an inn, in addition to making wine and, during the years of the Italian Resistance Movement, provided aid and comfort to the Partisans. His most important label began to be known and respected, first in the main nearby cities, like Genoa and Turin, and later beyond the regional and national borders. The quality of this wine has entered the collective imagination by right, becoming nothing less than an icon, thanks to legendary years like 1947 and 1955. When in 1961, Giacomo left the winery in the hands of his heirs, his son Giovanni contributed to the planetary renown of the label and its most important wine. Monfortino continues to be produced only in the best years (which is why even recently vintages like 2003 and 2007 were omitted) and it is justly celebrated for its ability, which may very well be unique, to challenge the decades.

A wine like Bolgheri Superiore Sassicaia certainly needs no introduction. An icon of our time, from its first vintage on the market, 1968, it has surprised the world for the continuity of its quality and its extraordinary ability to evolve. The only Italian wine to coincide with an origin name, over the years Sassicaia has become, almost involuntarily, we would say, the paradigm of the perfect wine that for years hordes of entrepreneurs and enologists have sought to emulate, certain that they would succeed, but never coming more than close, at best. And yet the "recipe" for Sassicaia derives from the simplest, most basic skill of the farmer, that of observation. Indeed, it was the father of Niccolò Incisa della Rocchetta, Mario, who perceived the extreme vocation of the Bolgheri hills to wine-growing, which the Marquis decided to realize using a mixture of Bordeaux varietals. But it was not so much the decision to plant cabernet sauvignon and franc, or the use of the barrique, methods widely imitated by many other vintners in the years that followed, as much as a profound respect for the land and its microbiology, which characterized the work of Sassicaia's founder, work that was fundamental to the creation of the legend that, in time, has been perfected and exalted by Niccolò and the enologist Giacomo Tachis.

BAROLO MONFORTINO RISERVA GIACOMO CONTERNO 1999
1 BOTTIGLIA 3 LITRI IN CONFEZIONE ORIGINALE IN LEGNO
BAROLO MONFORTINO RISERVA GIACOMO CONTERNO 1999
1 BOTTLE 3 LITRES IN THE ORIGINAL WOODEN BOX

Nel frattempo la famiglia di Giacomo, oltre a produrre vino, gestiva anche un'osteria, che negli anni della resistenza fornì aiuto e conforto ai partigiani. La sua etichetta più importante cominciò a essere conosciuta e apprezzata, prima nelle principali città limitrofe, come Genova e Torino, poi varcò i confini regionali e nazionali. La qualità di questo vino è entrata di diritto nell'immaginario comune trasformandosi in una vera e propria icona, grazie ad annate mitiche come il 1947 e il 1955. Quando, nel 1961, lasciò la cantina nelle mani dei suoi figli, fu Giovanni a contribuire all'affermazione planetaria di questo marchio e del suo vino più importante. Il Monfortino continua a essere prodotto solo nelle annate migliori (tanto è vero che recentemente sono state saltate la 2003 e la 2007) ed è celeberrima la sua capacità, forse unica, di sfidare i decenni.

Il Bolgheri Superiore Sassicaia non ha certo bisogno di presentazioni. Vino icona del nostro tempo, dalla sua prima annata in commercio, 1968, ha stupito il mondo per continuità qualitativa e capacità di evoluzione. Unico vino italiano a coincidere con una denominazione di origine, nel tempo il Sassicaia è divenuto, in modo direi involontario, paradigma del vino perfetto che per anni schiere di imprenditori e tecnici enologici hanno inseguito e creduto di poter raggiungere, ma solamente sfiorandolo nel migliore dei casi. Eppure la "ricetta" del Sassicaia nasce dalla più semplice e atavica capacità contadina; quella dell'osservazione. Fu, infatti, il padre di Niccolò Incisa della Rocchetta, Mario, a intuire l'estrema vocazione delle colline bolgheresi alla viticoltura, che il Marchese declinò verso la scelta di uvaggi bordolesi, sua grande passione. Ma non fu tanto la decisione di piantare cabernet sauvignon e franc, o l'uso della barrique, metodi scimmiettati da tante realtà italiane negli anni seguenti, quanto quella di un profondo rispetto della terra e della sua microbiologia a caratterizzare il lavoro del fondatore del Sassicaia, opera fondamentale alla creazione del mito che nel tempo fu perfezionato ed esaltato da Niccolò e dall'enologo Giacomo Tachis.



SASSICAIA TENUTA SAN GUIDO 2005
12 BOTTIGLIE IN CONFEZIONE SPECIALE
SASSICAIA TENUTA SAN GUIDO 2005
12 BOTTLES IN DISTINCTIVE BOX



I francobolli della Crociera Nordatlantica

BY MATTEO ARMANDI

Nel 1933, in seguito alla sperimentazione aerea iniziata nel 1917, fu organizzata una delle imprese più epiche dell'aeronautica italiana proprio in occasione del decimo anniversario della loro fondazione, la crociera nordatlantica.

Il comandante Italo Balbo concepì, organizzò e condusse una crociera di proporzioni e spettacolarità maggiori di quella già organizzata nel 1930, che aveva visto un volo transatlantico di dodici apparecchi in stormo da Orbetello a Rio de Janeiro. Questa volta parteciparono ben venticinque idrovolanti Savoia Marchetti S.55X, che il 1° luglio 1933 partirono da Orbetello con destinazione Stati Uniti.

La trasvolata prevedeva una serie di tappe intermedie prima di giungere a Chicago, dove si teneva l'esposizione universale "Century of Progress", e poi a New York, per l'abbraccio della metropoli e l'accoglienza alla Casa Bianca.

Come già nel 1930, anche questa volta, Italo Balbo si occupò anche degli aspetti filatelici, cercando di sfruttare la passione per i francobolli per finanziare in parte l'impresa.

Mentre per la prima crociera era stato emesso un francobollo da lire 7,70, ma non posto in libera vendita, nel 1933, memore dell'insuccesso avuto tre anni prima, Balbo optò per l'emissione di francobolli in libera vendita.

Per questa impresa vennero realizzati francobolli molto particolari: due tritici costituiti ciascuno da due francobolli e da una etichetta raccomandata per espresso. In entrambi erano identici l'etichetta di sinistra, con il tricolore spiegato al vento, e il francobollo centrale con l'effigie del re, del valore di 5,25 lire che corrispondeva al porto ordinario espresso e raccomandato.

una crociera di proporzioni e spettacolarità maggiori di quella già organizzata nel 1930.

its proportions and spectacularity were greater than the former one, which took place in 1930.

Stamps of the transatlantic flight

In 1933, as a result of the Italian flight experimentation which started in 1917, one of the most epic feats of Italian aviation was organised, on the occasion of the tenth anniversary of its foundation: the North-Atlantic crossing.

Captain Italo Balbo conceived, organised and conducted the cruise. Its proportions and spectacularity were greater than the former one, which took place in 1930: twelve airplanes had flown in wing formation over the Atlantic Ocean, from Orbetello to Rio de Janeiro.

On this occasion, instead, twenty-five Savoia Marchetti S.55X seaplanes left on 1st July 1933 from Orbetello to the United States.

A series of intermediate stops were set up, before the planes reached Chicago, where the "Century of Progress" Universal Exposition was being held, and, finally, New York, where the planes were welcomed by both the city and the White House.

1933 – BALBO – TRITTICO I-BORG VARIETÀ “CIUFFO”
 ANGOLO SUPERIORE DESTRO DI FOGLIO
 1933 – BALBO – TRIPTYCH I-BORG
 TYPE “CIUFFO” TOP RIGHT CORNER OF THE SHEET

REALIZZO RESULT € 570

As he did in 1930, Italo Balbo dealt also with the philatelic aspects of this event and tried to make good use of his passion for stamps to contribute to the funding of this undertaking.

For the first crossing, 7.70 lira stamps had been issued, but they were not put up for free sale. Mindful of the failure experienced three years before, in 1933, Italo Balbo decided to issue free sale stamps.

The stamps created for this occasion were really distinctive: two triptychs made of two stamps and a registered express mail label.

The left label was the same for both and showed the Italian flag waving in the wind. The value of the central stamp, carrying the portrait of the King, was 5.25 liras, corresponding to the express and registered ordinary postage.

The stamp on the right was different and represented the air mail surcharge: for European destinations, its value was 19.75 liras and it showed the *Aurora* by Guido Reni; for North-American destinations, the surcharge was 44.75 liras and the stamp showed the seaplanes flying over the Atlantic Ocean, from Rome to New York.

An acronym was printed on the left label to identify the twenty seaplanes: *I* for Italy and the four following letters identified the aircraft's captains.

The triptychs were printed on sheets in twenty copies, with a total issue of 200 thousand triptychs. However, five captains had no commemorative stamp: Renato Abbrjata, Letterio Cannistracci, Luigi Gallo, Antonio Lippi and Stefano Trimboli. On 2,500 copies of the 25 lira triptych, on the second stamp of the sheet, which were overprinted *I-BORG*, a splash of colour appeared on the King's forefront. This variety is called “ciuffo”.

1933 – BALBO – TRITTICO SENZA SOPRASTAMPA
 1933 – BALBO – TRIPTYCH WITHOUT THE OVERPRINT

REALIZZO RESULT € 28.800

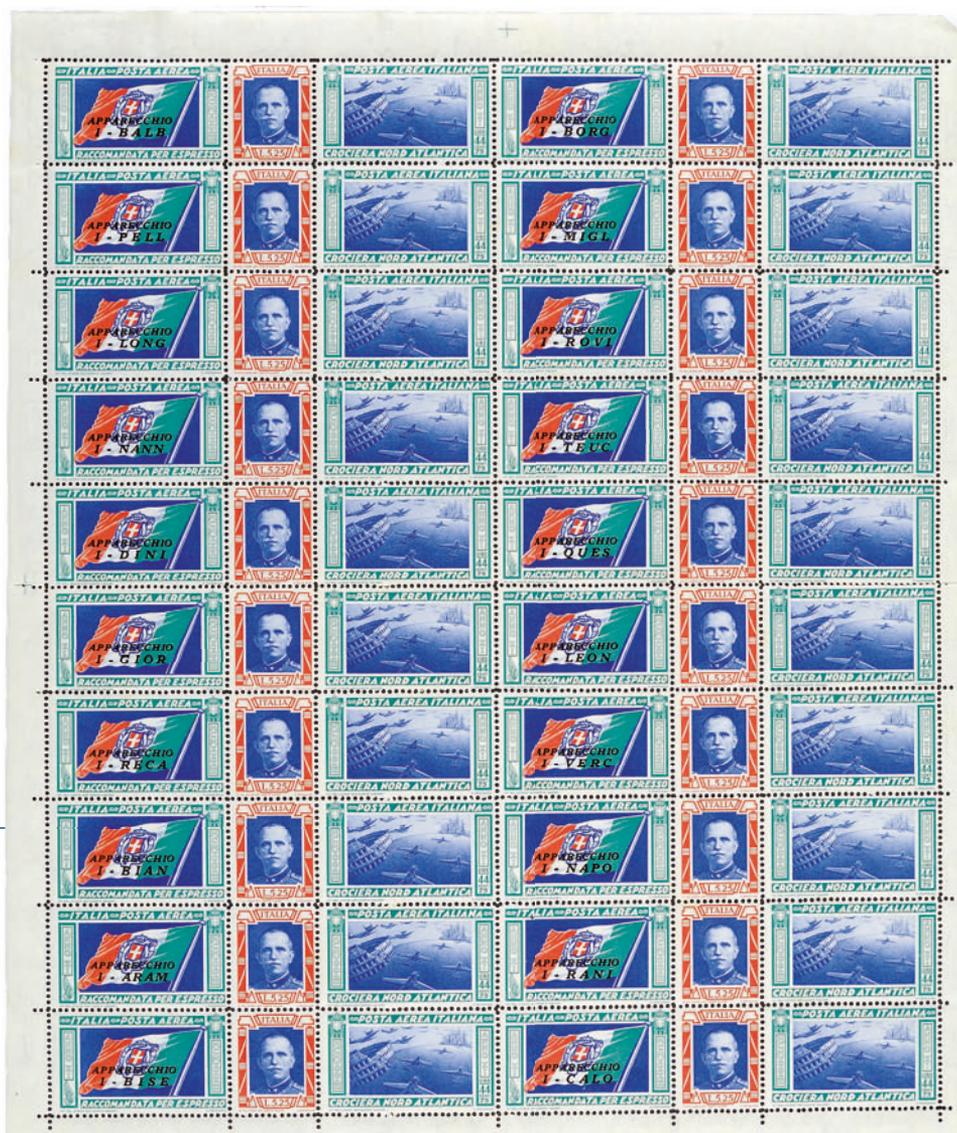
Diverso era il francobollo di destra, che rappresentava la sovrattassa di posta aerea: in un valore era da 19,75 lire, per le destinazioni europee, e raffigurava l'*Aurora* di Guido Reni; nell'altro la sovrattassa era di 44,75 lire, per l'America del nord, e raffigurava gli idrovolanti in volo sull'Atlantico da Roma a New York.

Nell'etichetta di sinistra era sovrastampata una sigla identificatrice di venti idrovolanti partecipanti dove la lettera *I* stava per Italia e le quattro successive indicavano le prime sigle dei comandanti degli apparecchi.

I trittici furono stampati in fogli da venti esemplari, per una tiratura complessiva di 200 mila trittici. Cinque comandanti rimasero però senza francobollo commemorativo: Renato Abbrjata, Letterio Cannistracci, Luigi Gallo, Antonio Lippi e Stefano Trimboli.

In una parte della tiratura, nel secondo francobollo del foglio del trittico da 25 lire, quello soprastampato *I-BORG*, comparve, su 2.500 esemplari, una macchia di colore sulla fronte del re; La varietà è chiamata “ciuffo”.

Un'altra varietà di pregio, sempre del 25 lire, è il trittico sfuggito alla soprastampa; sembra che ne esistano solamente 40 esemplari. Il primo foglio fu scoperto nel 1933 da un commerciante statunitense che lo ricevette con il servizio novità; il secondo, si dice che sia stato venduto dall'ufficio filatelico delle poste nell'immediato secondo dopoguerra, sempre senza accorgersi della varietà.



1933 – BALBO – TRITTICI – I DUE FOGLI
 1933 – BALBO – TRIPTYCH – 2 COMPLETE SHEETS
 REALIZZO RESULT € 4.200

1933 – BALBO – TRITTICO ANGOLO
DI FOGLIO SUPERIORE SINISTRO
1933 – BALBO – TRIPTYCH
TOP LEFT CORNER OF THE SHEET
REALIZZO RESULT € 3.120



1933 – BALBO
TRITTICO “VOLO DI RITORNO”
ANGOLO INFERIORE DESTRO
DI FOGLIO
1933 – BALBO – TRIPTYCH
“VOLO DI RITORNO”
NEW YORK - ROMA” BOTTOM
RIGHT OF THE SHEET
REALIZZO RESULT € 15.000

i venticinque idrovolanti trasportarono
2.668 lettere di cui 260 affrancate
con il francobollo “Servizio di Stato”.

the twenty-five seaplanes transported
2,668 letters from Italy, 260 of which
were stamped with the “Government
Service” stamp.

Oltre alla posta privata, i velivoli hanno trasportato un corriere ufficiale, spedito dalle autorità statali italiane indirizzate a figure istituzionali d'oltreoceano. Per questa posta fu preparato un trittico da 50 lire (L.5,25 + L. 44,75) in colore diverso: il verde e il rosso erano invertiti, e al posto del blu compariva il viola con la soprastampa *Servizio di Stato* sia a sinistra sia a destra. La tiratura fu di 5.000 esemplari.

Nel 1938, all'interno dello stock residuo delle emissioni che il ministero dell'aeronautica aveva messo in vendita, furono trovati 25 fogli con la soprastampa a destra *Volo di ritorno New York-Roma*.

I francobolli non vennero mai utilizzati poiché ci fu il divieto da parte del *postmaster* statunitense.

I venticinque idrovolanti trasportarono 2.668 lettere dall'Italia, di cui 260 affrancate con il francobollo “Servizio di Stato”, in parte indirizzate per lo più a sindaci di città statunitensi, 206 spedite dalla Tripolitania, 160 dalla Cirenaica, 180 dall'Egeo, 22 dal Vaticano, 20 dalla Germania e 127 dall'Olanda.

Il 1° luglio la formazione si levò in volo da Orbetello diretta alla prima tappa ad Amsterdam, ma ivi durante l'ammarraggio l'idrovolante di Baldini si capovoltò, causando la morte di un motorista.

Il giorno seguente gli aerei imbarcarono altra corrispondenza in Olanda e partirono alla volta di Londonderry in nell'Irlanda del Nord, dove sostarono tre giorni in attesa che le condizioni metereologiche migliorassero.

Dopo un volo travagliato gli idrovolanti giunsero a Reykjavík, la capitale islandese. Qui imbarcarono 2.398 aerogrammi affrancati con una emissione apposita, ottenuta soprastampando 4.000 valori di posta ordinaria da 1, 5 e 10 corone con l'indicazione *Hopflug Italia/1933*.

Another precious variety of the 25 lira stamp is a triptych without overprinting. Apparently, there are only 40 copies. The first sheet was discovered in 1933 by an American merchant, who had received it through the novelty service. It is said that the second was sold to the Post Filatelic Office just after the Second World War, without anyone noticing its peculiarity.

Besides private mail, the aircraft transported the official mail sent by the Italian Authorities to American institutional figures.

For this kind of mail, a specific 50 lira triptych was prepared (5.25 liras + 44.75 liras), which had a different colour: green and red were inverted and, instead of blue, purple was used for the overprinting *Government Service* on both the left and the right side. 5,000 copies were issued.

In 1938, in the issuance residual stock, which the Ministry of the Aviation had put up for sale, 25 sheets were found. They were overprinted on the right side *Return flight New York-Rome*.

The stamps were never used, because of the ban by the American *postmaster*.

The twenty-five seaplanes transported 2,668 letters from Italy, 260 of which were stamped with the “Government Service” stamp and were mostly addressed to Mayors of American cities, 206 were sent from Tripolitania, 160 from Cyrenaica, 180 from the Aegean region, 22 from the Vatican, 20 from Germany and 127 from Holland.

On 1st July, the formation took off from Orbetello bound for Amsterdam, its first stop. Here, during the water-landing, Captain Baldini's seaplane cap-sized and a flight engineer died.

The following day, the aircraft loaded more correspondence in Holland and left for Londonderry, Northern Ireland, where they remained for three days, waiting for the weather to improve.

R
(Centro)
3597

SERVIZIO DI STATO
RACCOMANDA PER ESPRESSO
L. 525

SERVIZIO DI STATO
CROCIERA NORD ATLANTICA

Giorgio Colty



IGNOR

SINDAC



1933 - BALBO TRITICO
L'AEROGRAMMA DIRETTO DAL
PODESTÀ DI GORIZIA AL SINDACO
DI NEW YORK CONTENENTE IL
MESSAGGIO ORIGINALE
1933- BALBO TRIPTYCH
ON COVER FROM PODESTÀ DI
GORIZIA TO THE MAYOR OF NEW
YORK WITH ITS ORIGINAL MESSAGE
REALIZZO RESULT € 19.800

Ree Claimed by the Office
of first addressee

U. S. A.



1933 - CROCIERA BALBO
19.75 L. CON AFFRANCATURA
COMPLEMENTARE SU
AEROGRAMMA
1933 - CIRENAICA BALBO'S
TRANSATLANTIC FLIGHT 19.75
WITH COMPLEMENTARY STAMPS
ON COVER
REALIZZO RESULT € 2.880

Il 12 luglio parti la tappa più impegnativa, verso Cartwright, sulla costa settentrionale del Canada: 2.400 chilometri e 12 ore di volo.

La sosta successiva fu Shediac, nella provincia canadese del New Brunswick. Da qui, dopo aver imbarcato 289 lettere, gli idrovolanti volarono a Montreal, in Quebec, dove altre 210 lettere furono aggiunte al carico.

All'arrivo a Chicago gli aviatori ricevettero un'accoglienza trionfale e Italo Balbo ricevette le "chiavi della città", oggi l'unico reperto ancora esistente della crociera, a parte i francobolli e conservato nel museo di Orbetello.

Il 18 luglio gli Atlantici – come erano chiamati – ripartirono verso New York, dove si fermarono qualche giorno con visita e ricevimento alla Casa Bianca, ospiti del presidente Roosevelt. Qui parteciparono il 21 luglio alla celeberrima parata a Broadway. Per il viaggio di ritorno gli idrovolanti trasportarono posta affrancata con francobolli statunitensi. Fu però preparato un timbro commemorativo, di grandi dimensioni, con la dicitura *Italian air cruise New York Roma*, che fu apposto sul fronte delle lettere. Esistono diverse tipologie di aerogrammi partiti da Chicago o da New York e più precisamente si conoscono: da Chicago a New York (307 lettere); a Shediac (37); a Terranova (43); a Roma (220). Da New York a Shediac(44); a Terranova (99); a Roma (492). L'arrivo a Roma avvenne il pomeriggio del 12 agosto quando la formazione ammarò al Lido di Roma.

After a difficult flight, the seaplanes reached Reykjavik, the Icelandic capital city. Here, they loaded 2,398 aerogrammes, which were stamped with special stamps: 4,000 ordinary mail 1, 5 and 10 Krona stamps were overprinted with *Hopflug Italia/1933*.

On 12th July, the most challenging part of the flight started. The destination was Cartwright, on the Northern coast of Canada: 2,400 kilometres and 12 hours of flight.

The following stop was Shediac, in the Canadian province of New Brunswick. After having loaded 289 letters, the seaplanes left for Montreal, Quebec, where other 210 letters were added to the load. When they reached Chicago, the aviators received a triumphal reception and Italo Balbo was given the "Keys of the City", which are currently conserved in the museum in Orbetello. These keys and the stamps are the only still-existing objects.

On 18th July, the Atlantics – as they were called – left for New York, where they stayed for a few days. They were received at the White House, guests of President Roosevelt. Here, on 21st July, they attended the world-famous Broadway parade.

In their return flight, the seaplanes transported letters which were stamped with US stamps. A commemorative large postmark was created, *Italian air cruise New York Roma*, which was affixed on the front of the letters.

Different types of aerogrammes were sent from Chicago or New York. More specifically: from Chicago to New York (307 letters) ; to Shediac (37); to Newfoundland (43); to Rome (220). From New York to Shediac(44); to Newfoundland (99); to Rome (492).

In the afternoon of 12th August the formation water-landed at the Lido di Roma.

1933 – BALBO – TAPPA NEW YORK – ROMA – L'AEROGRAMMA
 1933 – BALBO – COVER OF THE FLIGHT FROM NEW YORK TO ROMA
 REALIZZO RESULT € 720



1933 – BALBO – TAPPA
 CHICAGO-NEW YORK
 L'AEROGRAMMA
 1933 - BALBO - COVER OF THE FLIGHT
 FROM CHICAGO TO NEW YORK
 REALIZZO RESULT € 480





{ BY ANNETTE POPEL POZZO

Un bestseller rinascimentale

la Somma di arithmetica di Luca Pacioli del 1494

A Renaissance bestseller: the *Somma di arithmetica* by Luca Pacioli from 1494

Luca Pacioli, also called Luca di Borgo or Brother Luca di Borgo (1445-1517), was born in Borgo San Sepolcro in Tuscany. After the first studies in his native town, he moved to Venice where he became student of Domenico Bragadino, a public lecturer of mathematics in the Serenissima. The following years he undertook various trips on behalf of the Venetian merchant Antonio Rompiasi. This allowed him to improve his knowledge of mathematics and algebra, but also to come into contact with important persons of his time. He entered the Franciscan Order approximately in 1470. In 1476, he was in Perugia, where he wrote a treatise on algebra; some time later he was asked by Pope Leo X to teach mathematics and algebra in Rome, at the Uni-

una summa enciclopedica di saperi e rimandi.

an encyclopaedic summa of knowledge and references linked one to the other.

Luca Pacioli, detto pure Luca di Borgo o frate Luca di Borgo (1445-1517), nativo di Borgo San Sepolcro in Toscana, prosegue, dopo aver ricevuto i primi studi nella sua città natale, la sua formazione di matematica a Venezia dove ha a maestro Domenico Bragadino, pubblico lettore di matematica della Serenissima. Di seguito intraprende numerosi viaggi per conto del commerciante veneziano Antonio Rompiasi, che non gli permettono soltanto di perfezionare le sue conoscenze di matematica ed algebra, ma facilitano il contatto con personaggi importanti della sua epoca. Entrato nel 1470 circa nell'ordine francescano, lo troviamo nel 1476 a Perugia, dove compone un trattato di algebra, insegna matematica ed algebra a Roma presso la Sapienza su chiamata di papa Leone X, e nel 1501-1502 è sicuramente tra i lettori di matematica nello Studio di Bologna. Dal 1497 vive su invito di Lodovico Maria Sforza, detto „il Moro“, a Milano, dove collabora con Leonardo da Vinci. Proprio a lui

Pacioli deve le incisioni usate per la sua *De Divina Proportione*, stampata ancora nel 1497. Per Isabella d'Este e la corte di Ferrara Pacioli compone *De ludo scachorum*, un delizioso trattato sul gioco degli scacchi, censito soltanto in un esemplare manoscritto, ritrovato pochi anni fa. Tra i suoi conoscenti oltre al già citato Leonardo figurano sicuramente Leon Battista Alberti, Piero della Francesca e gli architetti e pittori Melozzo da Forlì e Marco Palmezzano.



Nel dicembre del 1494 Pacioli da alle stampe presso il noto tipografo veneziano Paganino de' Paganini la sua prima opera (l'autore ha quasi cinquant'anni), la *Somma di arithmetica, geometria, proporzioni e proporzionalità*, che non soltanto contiene e completa i suoi trattati composti in precedenza mai pubblicati, ma soprattutto dà all'autore la fama scientifica e matematica che ancor oggi gli si riconosce.

Diviso in due parti, si tratta del primo trattato di aritmetica generale, di aritmetica pratica per uso mercantile - con riferimenti a monete, pesi e misure - e di algebra che sia stato stampato applicando inoltre le precedenti teorie di scienziati come Euclide, Boezio, Giovanni Sacrobosco e Leonardo Fibonacci. La *Somma* va senza dubbio vista nel contesto culturale del Rinascimento italiano: non pretende di essere un trattato matematico nel senso stretto ma un'opera che trasmette la scienza matematica attraverso la somma di aritmetica, geometria, astrologia, musica, prospettiva, architettura e cosmografia. Si tratta in realtà di una *summa* enciclopedica di saperi e di rimandi connessi e legati tra di loro.

Illustrato da figure, calcoli e diagrammi xilografici in parte a piena pagina e ai margini di quasi tutte le carte, contiene anche una grande iniziale su fondo *criblé*, ripetuta più volte, raffigurante l'autore davanti a un libro aperto con un compasso in mano.

Il *De computis et scripturis* contenuto nell'opera rappresenta inoltre il primo trattato a stampa sul sistema contabile della **partita doppia** che introduce un esempio di un logaritmo neperiano calcolato prima di Napier stesso, ed è quindi considerato fondamentale per la moderna scienza commerciale.

Pacioli adopera nella sua *Somma* il volgare, anche se il testo contiene in realtà un miscuglio di termini latini, greci ed italiani (cfr. L. Ricci, *Il lessico matematico della "Summa" di Luca Pacioli*, in: Studi di Lessicografia Italiana, 1994, pp. 5-71). È un'assoluta novità dell'epoca, dovuta al fatto che essa è concepita non solo per gli studi teorici ma anche per l'uso pratico, rivolgendosi a matematici ad architetti, pittori, scultori, intagliatori e mercanti. Il successo è immediato tanto che, sia per copyright che per la grande richiesta da parte del pubblico, vennero stampate tre diverse edizioni della prima edizione, seguite inoltre da una seconda edizione nel 1523 (per le tre edizioni, cfr. D. A. Clarke, *The first edition of Pacioli's "Summa de Arithmetica"* (Venezia, Paganinus de Paganinis, 1494), in: Gutenberg Jahrbuch 1974, pp. 90-92).

versity La Sapienza, and in the years 1501-1502 he is lecturer of mathematics at the Studio of Bologna. In 1497 he was invited by Lodovico Maria Sforza, "il Moro", to Milan, where he worked with Leonardo da Vinci, author of the engravings used by Pacioli for his *De Divina Proportione*, printed in 1497. For Isabella d'Este and the court of Ferrara, Pacioli wrote *De ludo scachorum*, an enjoyable treaty about the chess game. The only manuscript copy we know about was found only some years ago. Besides the already mentioned Leonardo, Pacioli certainly met Leon Battista Alberti, Piero della Francesca and the architects and painters Melozzo da Forlì and Marco Palmezzano.

In December of 1494, Pacioli entrusted the famous Venetian typographer Paganino de' Paganini with the printing of his first work (the author was almost fifty at that time), the *Somma di arithmetica, geometria, proporzioni e proporzionalità*. Thanks to this book, which contains and integrates also his unpublished previous works, the author gained the scientific and mathematical fame which has lasted until present times.

The book divided into two parts, is the first work about general arithmetic, practical arithmetic for commercial purposes, with references to coins, weights and measures, and algebra, in which also previous theories by scientists such as Euclid, Boethius, Giovanni Sacrobosco and Leonardo Fibonacci are applied. The *Somma* should be seen in the cultural context of the Italian Renaissance: its aim is not to be a mathematical treatise in the strict sense of the term, but to transmit the mathematical science by combining arithmetic, geometry, astrology, music, perspective, architecture and cosmography. It is an encyclopaedic *summa* of knowledge and references linked one to the others.

The *Somma* contains numerous woodcut illustrations and diagrams, partially at full page, and at the margins of almost all leaves. It also displays a large initial woodcut that shows the author with an open book and a compass in his hand, repeated several times within the text.

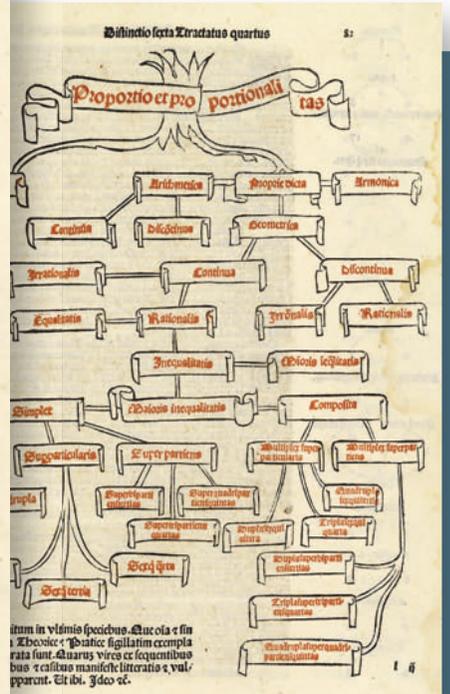
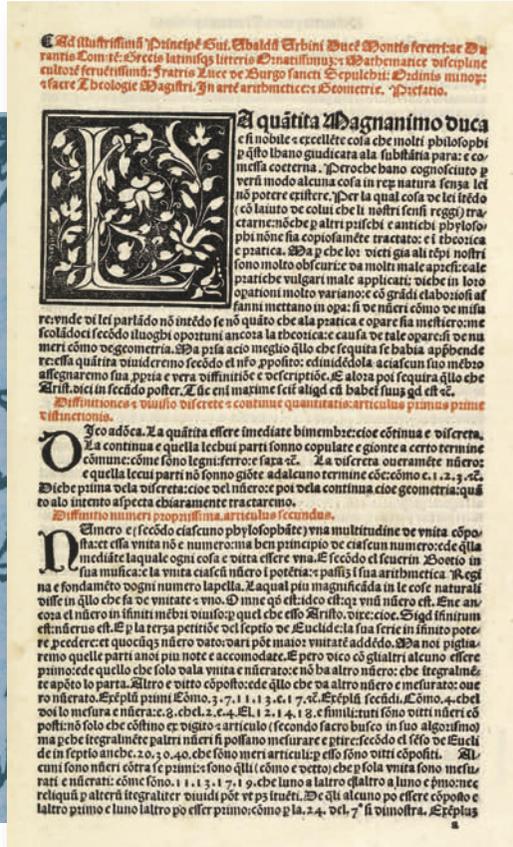
The chapter *De computis et scripturis* - also part of the book - may be considered to be the first printed treatise about the **double-entry** book-keeping system, which represents the first example of a Naperian logarithm, calculated before Napier. His fundamental role for modern commercial science is obvious.

Pacioli uses in the *Somma* the Italian language, even if the text actually contains a mixture of Latin, Greek and Italian terms (L. Ricci, *Il lessico matematico della "Summa" di Luca Pacioli*, in: Studi di Lessicografia Italiana, 1994, pages 5-71). The use of the Italian

language was an absolute innovation at that time, but the book was intended not only for theoretical studies, but also for a practical use by mathematicians, architects, painters, sculptors, engravers and merchants. The success of the book was immediate: we know about three different states of the first edition, and of a second edition printed in 1523 (cfr. D. A. Clarke, *The first edition of Pacioli's 'Summa de Arithmetica'* (Venice, Paganinus de Paganinis, 1494), in: Gutenberg Jahrbuch 1974, pages 90-92).

Very common during his publishing time, the *Somma di arithmetica* may be considered a rare book

Molto diffusa all'epoca, la *Somma de arithmetica* è ben rara ai tempi nostri. Sono noti soltanto quattro passaggi in asta negli ultimi quarant'anni con una sola copia venduta in Italia quattordici anni fa. Questo ci rende particolarmente fieri di poter offrire per l'asta del 16 dicembre 2014 un esemplare di questa rarissima *princeps* che si presenta a pieni margini e conserva la sua legatura originale coeva in piena pergamena floscia con bindelle, titolo manoscritto al taglio inferiore e note manoscritte seicentesca su aspetti contabili. Particolarmente importante anche il dettaglio che le quattro copie vendute in asta appartennero alla prima emissione, comunque più diffusa e con un maggior numero di copie censite mondialmente, mentre la nostra copia fa parte della ben più rara seconda emissione (distinguibile dalla grande iniziale "L" istoriata sul recto della nona carta) che non è mai passata in asta e della quale si conoscono meno esemplari.



today. As far as we know, it has been auctioned only four times in the last forty years and just one copy was sold in Italy as long as fourteen years ago. Therefore the auction house Bolaffi is particularly proud to offer a full margin copy in original vellum binding of this extremely rare *editio princeps* in the sale of 16th December 2014. An important detail relates to the fact, that the four copies sold within the last forty years belong to the more common first printing with a worldwide higher registration of copies, while the volume in sale belongs to the rare first edition in second state (carrying a large historiated "L" on the recto of the ninth leaf), which never came to auction.

LUCA PACIOLI, SOMMA DI ARITHMETICA, GEOMETRIA, PROPORZIONI E PROPORZIONALITÀ, VENEZIA, PAGANINO DE PAGANINI, 1494
 PRIMA EDIZIONE NELLA PIÙ RARA SECONDA EMISSIONE
 IN VENDITA ALL'ASTA BOLAFFI DEL 16 DICEMBRE 2014
 LUCA PACIOLI, SOMMA DI ARITHMETICA, GEOMETRIA, PROPORZIONI E PROPORZIONALITÀ, VENEZIA, PAGANINO DE PAGANINI, 1494
 FIRST EDITION IN THE RARE SECOND STATE
 ON SALE AT BOLAFFI AUCTION DECEMBER 16TH 2014



b 2. 2014 { 47





MARCANTONIO GIUSTINIAN
(1684-1688) - OSELLA ANNO I (1684)
"ELEZIONE DEL DOGE"
MARCANTONIO GIUSTINIAN
(1684-1688) - OSELLA YEAR I (1684)
"ELEZIONE DEL DOGE"

Mazzorini di laguna: le Oselle della Repubblica di Venezia

BY CARLO BARZAN

Nel sistema costituzionale della repubblica di Venezia, il Doge era nominato a vita e aveva privilegi di tipo regale. Fra i privilegi del Doge vi era la riserva di caccia in alcune zone del territorio dello stato, ma egli aveva l'obbligo, inizialmente solo morale, di dividerne i frutti con i membri del Maggior Consiglio e in genere con le autorità della repubblica. A partire dal Secolo XIII questa condivisione fu codificata e i Dogi, nella *Promissione Ducale* che pronunciavano solennemente in pubblico all'atto dell'assunzione della carica, furono tenuti a specificare che avrebbero provveduto annualmente a disporre un donativo costituito da anatre selvatiche, frutto molto ricercato della cacciagione in una zona di laguna che era loro riserva di caccia.

Nella *Promissione*, le anatre erano definite con il termine dialettale di "mazzorini" e veniva anche precisato che esse dovevano essere "oselle" - altro termine dialettale che indicava genericamente gli uccelli femmina - preferite, per il gusto più delicato, dai raffinati palati della nobiltà veneziana.

Tuttavia, aumentata la platea dei beneficiari e ridottasi la disponibilità di anatre selvatiche, divenne sempre più difficile per il Doge rispettare l'impegno alla lettera e coloro che restavano senza anatra ricevevano un donativo in denaro, pari al valore commerciale dell'anatra stessa; tale pratica sollevava tuttavia grandi proteste, perché ritenuta lesiva della dignità dei riceventi, quasi che essi fossero destinatari di un'elemosina.

Poiché il fenomeno non accennava a diminuire e anzi le "oselle" tendevano a rarefarsi sempre più, si iniziò a pensare di risolvere il problema istituzionalizzando per tutti il donativo in denaro in luogo dei tradizionali mazzorini.

Tuttavia si voleva che il donativo conservasse per intero il suo significato originario e quindi si stabilì che esso fosse costituito da una coniazione apposita di tipo cele-

una coniazione apposita di tipo celebrativo alla quale veniva assegnato il valore di un quarto di Ducato d'oro.

celebratory coins whose assigned value was one fourth of a gold ducat.

The *Mazzorini* wild ducks of the lagoon: the *Oselle* of the Republic of Venice

In the constitutional system of the Republic of Venice, the Doge was appointed for life and had the same privileges as a king. A game preserve in some areas of the State territory was one of the Doge's privileges. He was bound to share its products, at first as a moral obligation, with the members of the Great Council and with the authorities of the Republic. In the 13th Century, the sharing was officially regulated. In the *Promissione Ducale*, solemnly pronounced in public by the Doges at the assumption of their office, they had to specify that they would provide an annual donation of wild ducks, which were very sought-after in their lagoon game preserve.

In the *Promissione*, the ducks are called *mazzorini*, a dialectal term, and it is specified that they had to be *oselle*, another dialectal term meaning "female birds". They had a more delicate taste, the favourite of the Venetian nobles' fine palates.

However, the number of beneficiaries increased whilst the quantity of wild ducks available decreased, so it was more and more difficult for the

Doge to fully comply with the commitment and those who did not receive any duck were given a sum of money corresponding to the commercial value of the duck. This caused many complaints, because it was considered as harmful to the receivers' dignity, as if they were given alms. Since this phenomenon continued and the number of *oselle* kept falling, it was proposed to solve the problem through the institutionalisation of the sum of money as a donation for everybody, in place of the traditional *mazzorini*.

However, the donation had to fully keep its original meaning, so it was decided to mint celebratory coins with special features. For their weight and fineness, these coins were assigned the value of one fourth of a gold Ducat, corresponding to the commercial value of a *mazzorino*. Because of the characteristics required, the coins had to be minted in silver, since gold coins would have been very small and weighed less than one gram.

After the death of the Doge Leonardo Loredan, during the vacant period, when the complex voting system to elect his successor was being applied, on 28th June 1521, the Great Council issued a decree to substitute the donation of a duck with a coin, which was called *Osella*, to emphasise the relation with the ancient tradition. The next Doge, Antonio Grimani, was bound to assume this obligation and included it in the initial *Promissione*. The same was done by every Doge, up to Ludovico Manin, the last Doge of the *Serenissima*, who minted the last *Osella* in 1796, the year before the final fall of the autonomous institutions of Venice, in their thousand-year-old form.

The set of 275 annual *Oselle* was created during these almost legendary events. The coins give us some insight into the Venetian political events: over the years, the legend on the reverse, which characterised the first *Oselle* and qualified them as Doges' donations, was replaced with various allegorical images referring to those events.

A collection of 52 *Oselle* will be put up for sale at the next Bolaffi's auction at the beginning of December. The number of coins is not very high, but their quality is remarkable. Many of them,

brativo e con caratteristiche del tutto proprie, ma alla quale veniva assegnato, per peso e titolo del metallo, il valore di un quarto di Ducato d'oro, che corrispondeva al valore commerciale di un mazzorino. Dovendo avere tali caratteristiche, la coniazione non poteva che avvenire in argento, poiché, se realizzata in oro, essa avrebbe prodotto monetine molto piccole e di peso inferiore al grammo.

A questo punto, morto il Doge Leonardo Loredan, nel periodo di sede vacante durante il quale si procedeva al complesso sistema di votazioni per individuare il suo successore, il Maggior Consiglio, con decreto in data 28 giugno 1521, stabilì la sostituzione del donativo in natura con quello di una moneta, alla quale, per sottolineare ulteriormente il legame con l'antica usanza, fu assegnato il nome "Osella". Ad Antonio Grimani, il Doge successivo, non rimase altro che assumere tale obbligo, introducendolo nella *Promissione* di inizio mandato. Così avvenne per tutti i Dogi successivi, fino a Ludovico Manin, ultimo Doge della *Serenissima*, che conì l'ultima *Osella* nel 1796, anno precedente alla definitiva caduta delle istituzioni autonome di Venezia, nella forma in cui si erano sviluppate per circa un millennio.

Attraverso queste vicende dal sapore leggendario è nata la serie delle 275 *Oselle* annuali, che ci consente di gettare lo sguardo sugli avvenimenti e sulle vicende politiche veneziane, poiché, nel corso degli anni, la semplice leggenda del rovescio che caratterizzava le prime *Oselle* e le qualificava come dono del Doge, fu sostituita da raffigurazioni allegoriche di genere vario, che a quegli avvenimenti e a quelle vicende alludevano.

Nella prossima asta Bolaffi di inizio dicembre sarà posta in vendita una collezione di alcune *Oselle* significativa per la qualità. Molte di esse, anche quelle di qualità migliore, presentano tracce di appiccagnolo o montatura. Ciò non influisce più di tanto sul loro valore poiché la natura di donativo dogale delle *Oselle* e la singolarità delle raffigurazioni che vi compaiono, inducevano quasi sempre i rice-

venti a utilizzarle come ornamento personale e pertanto quasi tutti gli esemplari giunti fino a noi presentano quel tipo di difetti. In ordine cronologico troviamo l'*Osella* del primo anno di dogato di Marcantonio Giustinian (1684-1688), con la sua splendida raffigurazione di Piazza San Marco e dello specchio d'acqua antistante po-



ALVISE III MOCENIGO (1722-1732) OSELLA ANNO V (1726) "CANALE DELLA GIUDECCA"
ALVISE III MOCENIGO (1722-1732) OSELLA YEAR V (1726) "CANALE DELLA GIUDECCA"



FRANCESCO LOREDAN (1752-1762)
 OSELLA ANNO IX (1760)
 "RESTAURO DELLA TORRE DELL'OROLOGIO"
 FRANCESCO LOREDAN (1752-1762)
 OSELLA YEAR IX (1760)
 "RESTORATION OF THE CLOCK TOWER"



polato di navigli, e quella del quinto anno di Alvise III Mocenigo (1722-1732), che presenta un fiabesco galeone in navigazione nel canale della Giudecca. Segue l'Osella del nono anno di Francesco Loredan (1752-1762), accuratissima rappresentazione – che si può definire nello stile del coevo Giovanni Antonio Canal, il celeberrimo Canaletto – della torre dell'orologio, così come ancora oggi la vediamo fregiare il lato nord di piazza San Marco. L'ultima Osella di questa piccola galleria anticipatrice è quella, curiosissima, del quarto anno di Alvise IV Mocenigo (1763-1779), nella quale la tigre d'Africa e il leone di San Marco si fronteggiano in atteggiamento pacifico, ma entrambi consapevoli della propria forza; in quell'anno, dopo lunghi conciliaboli diplomatici, era stato trovato un accommodamento fra la Serenissima e i Bey arabi del nord africa, sulle cui coste avevano le loro basi i vascelli corsari – veloci e guizzanti come tigri – che i infastidivano le grandi navi commerciali veneziane – solide e di stazza maggiore come leoni. A inizio dicembre si apre dunque una breve stagione di caccia dei mazzorini: dopo anni di placida sosta nella laguna del collezionista che li ha messi insieme con tanto amore, essi spiccheranno il volo verso altre lagune. Siamo certi che gli appassionati cacciatori stiano già annodando le reti con le quali catturarli, sarà una bella lotta, e vinca il migliore.

even the highest-quality ones, show signs of hooking or mounting. This has no serious consequence on their value. Because of the *Oselle* being Doges' donations and thanks to their unique images, they were often used by the receivers as personal ornaments. Nearly all coins which have come down to us show this kind of flaws. In chronological order, we have an *Osella* of the first year of Marcantonio Giustinian's dogeate (1684-1688), showing a wonderful image of the Piazza San Marco with water and its shipways, and a coin dating back to the fifth year of Alvise III Mocenigo (1722-1732), which shows a mythical galleon sailing the Giudecca Canal. The *Osella* of the ninth year of Francesco Loredan (1752-1762) shows a detailed image of the clock tower, as we can still see it on the north side of Piazza San Marco. It was realised in the same style as the works by the coeval painter Giovanni Antonio Canal, the world-famous Canaletto. The last *Osella* of this brief presentation dates back to the fourth year of Alvise IV Mocenigo (1763-1779). On this peculiar coin, the African Tiger and the Lion of St. Mark are facing each other with peaceful intents, but well-aware of their strength. In that year, after long diplomatic negotiations, the *Serenissima* and the North-African Arab *Bey*s reached an agreement. Their corsair vessels, based on the North-African coasts, were fast and agile like tigers and bothered the Venetian large commercial ships, which were solid and heavily built, like lions.

The brief hunting season for the *mazzorini* opens at the beginning of December: after years of peaceful rest in their loving and careful collector's lagoon, they will take flight towards other lagoons. We are sure the enthusiast hunters are already preparing the nets to catch them. It will be a hard fight: may the best win!



ALVISE IV MOCENIGO (1763-1779) OSELLA ANNO IV (1766)
 "CONVENZIONE FRA IL BEY DI TUNISIA E LA SERENISSIMA"
 ALVISE IV MOCENIGO (1763-1779) OSELLA YEAR IV (1766)
 "PACT BETWEEN BEY OF TUNISIA AND THE SERENISSIMA"



L'arte della *vetrata*

BY GIANFRANCO FINA

VETRATA
RAPPRESENTANTE
CRISTO IN GLORIA
STAINED GLASS
DEPICTING CHRIST
IN GLORY

The art of stained glass

During the Augustus' Empire, the fashion spread of decorating baths, public buildings and villas with coloured glass, mounted on wooden or metal frames, thanks to a new mould-blowing technique (around 25 AD), which made the price of glass fall. This art spread in all territories which were under the Roman sovereignty. The construction technique was rather complex: fragments of glass were mounted on the frame. It was crucible glass, which was coloured by adding rust, cobalt or copper to the basic components (calcium oxide and potassium carbonate) or plated glass (this glass is made of several layers, to create various shades of colour). Initially, craftsmen created a preparatory cartoon. On this base, the glass plates

nell'asta Bolaffi del 25 settembre saranno proposte alcune bellissime vetrate inglesi di epoca vittoriana.

at Bolaffi's auction on 25th September, some gorgeous Victorian Age English stained-glass windows will be sold.

Durante l'impero di Augusto si diffuse la moda di decorare le terme, gli edifici pubblici e le ville con vetri colorati, montati su telai in legno e metallo, grazie alla scoperta della soffiatura a stampo (circa 25 d.C.) e conseguente crollo del prezzo del vetro. Tale arte si diffuse in tutti territori sottoposti alla sovranità di Roma. La tecnica di costruzione era piuttosto complessa: sull'intelaiatura venivano montati i frammenti di vetro, sia di crogiolo, la cui colorazione era ottenuta aggiungendo ruggine, cobalto o rame alle componenti di base (ossido di calcio e carbonato di potassio) o di vetro placcato (cioè vetro in più stratificazioni, per ottenere varie gradazioni di colore). Inizialmente, l'artefice approntava un cartone preparatorio. Su questa base, venivano tagliate le lastre o con l'aiuto di un ferro incandescente o (a partire dal XV secolo) di una punta di diamante. Le diverse lastre venivano poi montate su una griglia provvisoria e eventualmente pitturate con l'utilizzo

di grisaille, fissata poi con una cottura a temperature assai elevate. A questo punto, le lastre venivano unite con l'utilizzo di piombo e montate sull'intelaiatura. Nel periodo cosiddetto barbarico, con la caduta dell'impero romano, la produzione di vetrate cessò in Italia, mentre continuò nei paesi del Nord Europa e nei territori dell'impero romano d'oriente. Dopo l'anno mille riprese la fioritura di quest'arte. I più antichi esempi rimasti di arte romanica sono i cinque profe-

VETRATE CON LEGATURA A PIOMBO E STAGNO
RAFFIGURANTI RE DAVIDE E I TRE PROFETI.
STAINED GLASSES DEPICTING KING DAVIDE
AND THREE PROPHETS
BASE D'ASTA STARTING PRICE € 4.000



VETRATE CON LEGATURA A PIOMBO E STAGNO RAFFIGURANTE
I SANTI PIETRO, MICHELE, PAOLO E SAN GIOVANNI BATTISTA
STAINED GLASSES DEPICTING HOLY PETER, MICHAEL, PAUL AND JOHN BAPTIST
BASE D'ASTA STARTING PRICE € 2.000

ti della cattedrale di Augsburg, risalenti al 1130 circa, di perfetta qualità tecnica e artistica. Con l'affermarsi dell'architettura gotica, quindi con la diminuzione delle superfici murarie strutturali a vantaggio di vaste superfici non strutturali, l'uso della vetrata colorata si ampliò in maniera esponenziale, lasciando esempi meravigliosi per qualità e vastità come quelle della Cattedrale di Chartres, eseguite tra il 1155 ed il 1240 che coprono una superficie totale di circa 7.000 mq. Nel periodo tra il XIII e il XV secolo, i migliori artisti erano tedeschi e francesi, infatti anche per la decorazione del Duomo di Milano ci si avvale dell'opera di maestri d'oltralpe. In maniera sporadica anche grandissimi pittori italiani si cimentarono in quest'arte, ad esempio Duccio da Boninsegna che nel 1287-1288 eseguì per il duomo di Siena il rosone per la facciata (ora conservato al museo dell'opera del Duomo) Col prevalere dello stile rinascimentale, più sensibile alle rese prospettiche, la vetrata si adattò mostrando scene di più ampio respiro, desunte dalle opere pittoriche, anziché raffigurare singoli personaggi o puri accostamenti cromatici. Nacque allora la grisaglia, che permetteva di realizzare sfumature prima non possibili. Con l'avvento del protestantesimo (e la conseguente iconoclastia) e della Controriforma iniziò per le vetrate un periodo di declino. A partire dalla Svizzera si diffuse l'uso di piccoli pannelli

were cut, using either an incandescent iron or (from the 15th century on) a diamond tip. Then, the plates were mounted on a temporary grate and sometimes painted using some *grisaille*, which was fixed by very high-temperature firing. At this point, the plates were welded using lead and mounted on the frame. In the so-called barbarian period, the fall of the Roman Empire caused the production of stained glass in Italy to stop. However, it continued in the North-European countries and in the territories of the Eastern Roman Empire. After the year one thousand, this art resumed thriving. The most ancient examples of Romanesque art are the five prophets of the Augsburg cathedral, dating back approximately to 1130, which have a perfect technical and artistic quality. With the development of gothic architecture, which reduced structural wall surfaces and expanded non-structural surfaces, coloured stained-glass windows were more and more used. We can still see some extremely fine examples, like the large windows of the Chartres Cathe-



VETRATA CON LEGATURA A PIOMBO E STAGNO
RAFFIGURANTE IL BATTESIMO DI CRISTO
STAINED GLASS DEPICTING CHRIST BAPTISM
BASE D'ASTA STARTING PRICE € 3.000



VETRATA CON LEGATURA
A PIOMBO E STAGNO
RAFFIGURANTE L'EPISODIO
DEL SINITE PARVULOS.
INGHILTERRA, PRIMO
QUARTO DEL XX SECOLO
STAINED GLASS DEPICTING
SINITE PARVULOS
BASE D'ASTA
STARTING PRICE € 3.000





decorativi di carattere laico, soprattutto stemmi, che ornavano le finestre delle case. Nel periodo barocco l'interesse per la vetrata diminuì ulteriormente: la conoscenza delle tecniche si è perduta tanto che nessuno era più in grado di eseguire i restauri. Solo alla fine del XIX secolo in Inghilterra, grazie alla corrente del Neogotico, in particolare per interesse dei pittori inglesi William Morris e sir

Edward Burne-Jones rinaque l'interesse per le vetrate. Con l'Art Nouveau e il Liberty, la vetrata ebbe il suo grande rilancio, sviluppando forme e cromatismi nuovi. Louis Comfort Tiffany rinnovò profondamente la vetrata sia dal punto di vista iconografico che tecnico, introducendo l'uso di vetri opachi, fatti produrre da lui stesso, e sostituendo il profilato in piombo con un nastrino di rame. Nell'asta Bolaffi del 25 settembre saranno proposte alcune bellissime vetrate inglesi di epoca vittoriana, provenienti da chiese demolite nel corso dell'ultimo conflitto mondiale, di un livello qualitativo altissimo e in condizioni ancora miracolosamente più che buone, date le traversie belliche che hanno affrontato. In particolare ci sono esempi di due delle maggiori manifatture specializzate dell'epoca: la Clayton & Bell e la James Powell and Sons, conosciuta anche come Whitefriars Glass.

La prima, fondata da John Richard Clayton e Alfred Bell nel 1855, continuò la produzione fino al 1993. La ditta aveva sede in Regent Street, a Londra, con circa 300 dipendenti. Nel decennio 1860 e 1870 l'impresa lavorava in continuo, con turni di notte per soddisfare le ordinazioni provenienti da tutta l'Inghilterra, l'America e l'Australia. La Whitefriars Glass Company risale al 1680. Nel 1834 fu rilevata da James Powell fantasioso e intraprendente commerciante di vino che sperimentò e sviluppò nuove tecniche, acquisendo un gran numero di brevetti e diventando leader mondiale nel settore. Scene come il Battesimo di Cristo, i quattro profeti, i Santi Luca e Marco e altre ancora, mostrano un disegno e una coloritura che rendono palpabile l'ispirazione diretta dai grandi maestri pre-raffaelliti e rendono questi lotti una ghiotta acquisizione per i collezionisti più raffinati.

con l'Art Nouveau e il Liberty, la vetrata ebbe il suo grande rilancio, sviluppando forme e cromatismi nuovi.

during the Art Nouveau and the Liberty period, stained-glass windows became popular again and new forms and colours were developed.

dral, which were realised between 1155 and 1240 and cover a surface of about 7,000 square metres in total.

Between the 13th and the 15th century, the best artists were German and French: foreign masters were hired to decorate even the Cathedral of Milan. Occasionally, also great Italian painters undertook this art. For instance, in the years 1287-1288 Duccio da Boninsegna realised the rose-window of the *façade* of the Siena Cathedral (which is now kept at the Opera del Duomo museum). During the Renaissance, the stained-glass art adapted to the new predominant style, which was more attentive to perspective, and showed scenes which were more similar to paintings, rather than portraying single characters or colour combinations. At that time, the *grisaille* was created, thus allowing to produce colour nuances which were impossible before. With the advent of Protestantism (and the subsequent iconoclasm) and the Counter-Reformation, the stained-glass art entered a period of decline. Starting from Switzerland, small decorative panels of lay nature were more and more used, in particular, the coat of arms which decorated the houses' windows. In the Baroque period, the interest for stained-glass

windows kept decreasing: nobody was able to master the techniques and carry out restorations any more. It was only at the end of the 19th century in Great Britain, that the interest for stained glass revived, thanks to the Neo-Gothic movement, especially thanks to British painters William Morris and sir Edward Burne-Jones. During the *Art Nouveau* and the Liberty period, stained-glass windows became popular again and new forms and colours were developed. Louis Comfort Tiffany deeply renewed this art, from both the iconographic and the technical point of view. He introduced the use of opaque glass, especially produced for this purpose, and replaced the lead structure with a copper ribbon. At Boffa's auction on 25th September, some gorgeous Victorian Age English stained-glass windows will be sold. They come from churches which were destroyed during the last World War. Their quality is very high and their conditions are miraculously good, given the war experience they went through. In particular, there will be some examples of works by the two major specialised factories of that time: Clayton & Bell and James Powell and Sons, which was also known as Whitefriars Glass.

The first was founded by John Richard Clayton and Alfred Bell in 1855 and continued its production until 1993. The factory was located in Regent Street, London, and had about 300 workers. In the years between 1860 and 1870, the factory had a lot of work and night-shifts were necessary to keep up with orders coming from Great Britain, America and Australia. The Whitefriars Glass Company was created in 1680. In 1834, it was acquired by James Powell, an imaginative and enterprising wine merchant, who experimented and developed new techniques. He registered various patents and became a world leader in this sector. The design and colouring of scenes, such as the Baptism of Jesus Christ, the four Prophets, St. Luke and St. Mark and others, show a clear and direct inspiration from the great Pre-Raphaelite masters and make this lot a tempting acquisition for the most refined collectors.



SERIE DI SEI VETRATE RAPPRESENTANTI ELEMENTI DI ARCHITETTURE GOTICHE.
SET OF STAINED GLASSES DEPICTING GOTHIC ARCHITECTURE

BASE D'ASTA STARTING PRICE € 3.000



Il cinema italiano

BY ARMANDO GIUFFRIDA

dal Neorealismo

alla Dolce Vita

Il cinema italiano ha passato varie stagioni di grandi successi, sia nazionali sia internazionali, una di queste è il cosiddetto Neorealismo, un movimento spontaneo di autori che decidono di uscire dai teatri di posa e di narrare il quotidiano della gente. La Seconda Guerra Mondiale traccia un confine tra il vecchio e il nuovo anche nel cinema. *Roma città aperta* di Roberto Rossellini (ottobre 1945) è il film apripista di una nuova produzione italiana ispirata alla realtà quotidiana, e trova subito un acquirente americano che fa conoscere all'estero quella che sarà riconosciuta di lì a poco la nuova corrente neorealista del cinema italiano. Dopo essersi dedicato alla guerra (*Paisà*, 1946) e al dopoguerra (*Germania anno zero*, 1948), Rossellini con il film *Amore* (1948) consacra Anna Magnani, sua compagna dell'epoca, a stella di prima grandezza in una doppia prova recitativa dove l'attrice dà il meglio di sé. Vittorio De Sica, passato dietro la macchina da presa dopo un decennio di commedie che lo avevano consacrato attore di successo, è considerato il precursore del movimento neorealista grazie al suo film intimista *I bambini ci guardano* (1943); nel dopoguerra approfondirà questi temi sociali con due capolavori del cinema italiano come *Sciuscià* e *Ladri di biciclette*, grazie al sodalizio con Cesare Zavattini. Luchino Visconti è considerato anche lui un precursore grazie al suo film *Ossessione* (1943), girato nella bassa Padana in un ambiente socia-

Rossellini con il film *Amore* (1948) consacra Anna Magnani a stella di prima grandezza.

Roberto Rossellini launched Anna Magnani, his partner at that time, to a great star.

AMORE, DI ROBERTO ROSSELLINI (1948)
WAYS OF LOVE, ROBERTO ROSSELLINI (1948)
BASE D'ASTA STARTING PRICE € 1.500

Italian Cinema:
from Neorealism to the Dolce Vita

The Second World War represented a turning point between the old and the new, also in cinema. With his film *Rome, Open City* (October 1945), Roberto Rossellini pioneered the new Italian production based on people's daily lives. This film was immediately sold to an American buyer, who made the new neorealist movement of the Italian cinema known abroad. After focusing on war (*Paisan*, 1946) and on the post-war period (*Germany, Year Zero*, 1948), with his film *Amore* (1948), Roberto Rossellini launched Anna Magnani, his partner at that time, who became a great star thanks to this double acting challenge, where she gave her best.

Vittorio De Sica started directing films after having acted in comedies for ten years and reached great success. He is considered as the forerunner of the Neorealist movement, thanks to his intimist film *The Children Are Watching Us* (1943). After the war, he analysed in depth these social issues and created two masterpieces of the Italian cinema: *Shoeshine* and *Bicycle Thieves*, in cooperation with Cesare Zavattini.

Luchino Visconti is another precursor of the movement. His film *Ossessione* (1943) was shot in the lower Po Valley, in a social environment where there was no trace of Fascism. The story was remote from the regime's directives and adultery was explicitly linked to homicide. His following feature film is *La Terra Trema* (1948/49). It is one of the most concrete examples of Neorealist cinema, because its cast is made of non-professional actors, true Sicilian fishermen who act in their own dialect. Another masterpiece by Visconti is the film *Senso* (1954), a fine portrayal of the Risorgimento. An Italian Countess (Alida Valli) falls in love with an

le dove del fascismo non c'è alcuna traccia e con una storia avulsa alle direttive del regime, dove si parlava esplicitamente di adulterio e conseguente omicidio. Il suo successivo lungometraggio è *La Terra Trema* (1948/49), uno dei più concreti esempi di cinema neorealista, perché utilizza attori non professionisti, veri pescatori siciliani che recitano in dialetto. Un'altra grande prova di regia Visconti la dà nel film *Senso* (1954), un raffinato affresco del periodo risorgimentale, dove una contessa italiana (Alida Valli), invaghitasi di un ufficiale austriaco (Farley Granger) arriva a dis-

Vittorio De Sica è considerato il precursore del movimento neorealista.

Vittorio De Sica is considered as the forerunner of the Neorealist movement.

LA TERRA TREMA,
DI LUCHINO VISCONTI (1949)
THE EARTH WILL TREMBLE
LUCHINO VISCONTI (1949)

BASE D'ASTA STARTING PRICE € 300



LADRI DI BICICLETTE, DI VITTORIO DE SICA (1948)
BICYCLE THIEVES, VITTORIO DE SICA (1948)

BASE D'ASTA STARTING PRICE € 2.500



sipare il denaro che gli era stato affidato dai patrioti, per poi accorgersi di essere stata usata dall'amante.

Un altro assaggio di neorealismo lo troviamo negli ambienti che fanno da sfondo alla torbida passione di un giovane Vittorio Gassman per la mondina *Silvana Mangano* nel film di De Santis *Riso amaro* (1949).

Michelangelo Antonioni esordisce col suo primo lungometraggio nel 1950, *Cronaca di un amore*, una storia ambientata nella Milano bene, dove i sospetti di un marito benestante portano la moglie (Lucia Bosé) a ritrovare una vecchia fiamma (Massimo Girotti) e a concepire con lui l'assassinio del marito.

Nel 1952 Alessandro Blasetti inaugura il filone dei film a episodi con *Altri tempi*, dove *Aldo Fabrizi* nelle vesti di libraio di strada da lo spunto d'inizio ai vari episodi, tratti dalla letteratura d'inizio secolo.

Il principe Antonio De Curtis, in arte Totò, ancora diviso tra palcoscenico e set cinematografico, nel dopoguerra diventerà il mattatore del cinema comico, con scarsi successi di critica e di contro grandiosi successi al botteghino, tra commedie leggere come *Il ratto delle Sabine* (1945) e capolavori d'autore come *Risate di gioia* (1960), unico film realizzato con Anna Magnani, sua partner teatrale nelle riviste di successo degli anni '40.

Il 1960 è l'anno che vede la nascita di vari capolavori del cinema italiano, da *L'Avventura* di Antonioni a *Il bell'Antonio* di Bolognini, *Rocco e i suoi fratelli* di Visconti, *La Ciociara* di De Sica, però il film che lascerà una traccia indelebile e farà ancora una volta da spartiacque tra il vecchio e il nuovo è *La dolce vita* di Federico Fellini, un film complesso che analizza nel profondo i mutamenti che stanno avvenendo nella società italiana alle soglie del boom economico, ben descritti poi tre anni dopo nel film omonimo (*Il Boom*) della coppia De Sica/Zavattini.



Austrian Officer (*Farley Granger*) and squanders the money that patriots had entrusted to her; but then she realises that her lover was taking advantage of her.

We have another foretaste of Neorealism with the film *Bitter Rice* (1949) by Giuseppe De Santis, showing the turbid passion of a young Vittorio Gassman for the rice weeder Silvana Mangano.

Michelangelo Antonioni shot his first feature film in 1950, *Story of a Love Affair*. It is set in the upper-class Milan, where the suspicions of a well-off husband lead his wife (Lucia Bosé) to meet again an old flame of hers (Massimo Girotti) and arrange with him the murder of her husband.

In 1952, Alessandro Blasetti launched the episode films. In *Altri tempi*, Aldo Fabrizi, in the role of a street bookseller, starts the episodes, which are drawn from the literature of the beginning of the century.

Prince Antonio De Curtis, whose stage-name was Totò, performed for both the theatre and the cinema. After the war, he became the show-stealer of the comedy cinema; he was little appreciated by the critics, but obtained great box-office success. Among his works, some light comedies such as *Il ratto delle Sabine* (1945) and some masterpieces, like *Risate di gioia* (1960), the only film where he acted with Anna Magnani, his theatre partner in the successful revues of the 40s.

In 1960, true masterpieces of the Italian cinema were shot: *L'Avventura* by Antonioni, *Il bell'Antonio* by Bolognini, *Rocco and his brothers* by Visconti



IL RATTO DELLE SABINE,
CON TOTÒ (1945)
THE RAPE OF THE SABINES,
TOTÒ (1945)

BASE D'ASTA
STARTING PRICE € 200





RISO AMARO,
DI GIUSEPPE DE SANTIS (1948)
BITTER RICE, GIUSEPPE DE SANTIS (1948)
BASE D'ASTA STARTING PRICE € 1.000



LA DOLCE VITA,
DI FEDERICO FELLINI (1960)
LA DOLCE VITA,
FEDERICO FELLINI
(1960)
REALIZZO STARTING PRICE € 300

and *Two Women* by De Sica. However, the unforgettable film which, once again, was the watershed between the old and the new, is *La dolce vita* by Federico Fellini. This complex film analyses in depth the changes which were taking place in the Italian society on the verge of the economic boom. These same events were carefully described three years later in the homonymous film *Il Boom*, by De Sica and Zavattini.



RISATE DI GIOIA, CON TOTÒ E ANNA MAGNANI (1960)
THE PASSIONATE THIEF, TOTÒ E ANNA MAGNANI (1960)
REALIZZO STARTING PRICE € 150



b 2.2014

Progetto grafico / Designer Samanta Martino
Stampa / Print CDM Torino
Finito di stampare nel mese di settembre
Printed in September

